ULTIMA CON LE BORSE NUOVA **ULTIMA CON LE BORSE**

TORINO
Anno VII Num. 220
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ GIOVEDÌ
16-17 Settembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-800, 52-861. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 850 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento [illegible] Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1980): Italia anno L. 6360, semestre L. 3260, trimestre L. 1900 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: presso doppio.

Fra gli Alleati lunghe consultazioni

La loro risposta alla nota italiana per il plebiscito a Trieste e nelle due zone attesa entro la prossima settimana - Venerdì si riunirà il Consiglio dei ministri per decidere sull'amnistia e la proroga dei fitti - La situazione sindacale e il problema dei licenziamenti nelle industrie

ROMA, mercoledì sera.

La risposta alleata alla proposta di Pella per il plebiscito è attesa a Palazzo Chigi per la prossima settimana: si pensa che le consultazioni fra i tre governi occidentali saranno necessariamente lunghe, perchè non si tratta soltanto di raccogliere o respingere un invito, ma di valutare le possibilità di successo dell'iniziativa.

Nessun nuovo passo, a quanto si apprende, sarà fatto dall'Italia fino all'arrivo della risposta; e ufficiosamente, ma autorevolmente, è stato chiarito che la conferenza a cinque non dovrà trovare una soluzione al problema triestino, ma solo stabilire le modalità del plebiscito.

Il Consiglio dei Ministri che si riunirà dopodomani non si occuperà pertanto della questione: l'o.d.g. reca infatti solo affari interni, ma è probabile che Pella, il quale non potè informare i colleghi sui passi che si accingeva a compiere, dato che la maggior parte dei ministri era assente da Roma, colga l'occasione per una breve relazione sugli sviluppi della politica estera, con particolare riguardo alla situazione triestina.

Il Consiglio si occuperà venerdì in particolare dell'amnistia, le cui linee sono state completate dal Guardasigilli, on. Azara, che sta mettendo a punto anche un altro importante provvedimento: quello, cioè, riguardante la proroga del blocco dei fitti. Sembra certo che il provvedimento proponga che il vincolo sui fitti duri almeno altri due anni, concedendo un lieve aumento ai proprietari degli appartamenti bloccati e disciplinando meglio la procedura per gli sfratti.

Altro argomento di discussione sarà la situazione sindacale che oggi formerà oggetto di esame da parte di una riunione interministeriale, alla quale parteciperanno i ministri Malvestiti, Fanfani e Gava, e i sottosegretari Del Bo e Dominedò. La presenza di quest'ultimo fa pensare che il problema dei licenziamenti nelle industrie verrà esaminato anche alla luce di un possibile passo presso la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, che prevede aiuti per l'assorbimento della manodopera esuberante.

Tali aiuti consistono in versamenti di indennità che permettano alla manodopera di attendere di essere ricollocata; in attribuzioni ai lavoratori di assegni per spese di nuova sistemazione; in finanziamenti delle iniziative per la rieducazione professionale dei lavoratori [illegible] a cambiare impiego.

In tutto questo i socialisti vedono una preparazione alla revisione della politica degasperiana: «Ciò vale per Trieste, scrive l'Avanti!, come per i licenziamenti, come per i bilanci di cui è imminente l'esame in Parlamento».

Intanto le agitazioni proseguono: a Torino tutte le categorie dell'industria sciopereranno domani per 24 ore compresi i trasporti urbani e interurbani. La CGIL la cui segreteria si riunisce oggi, prepara una vasta azione per il conglobamento delle paghe e rivendicazioni economiche dei lavoratori, con particolare riguardo ai licenziamenti. La CGIL ha aderito immediatamente alla proposta di una riunione delle tre Confederazioni sindacali per un'azione comune.

Anch'essi riparati in Russia?

Scomparsi moglie e figli del fuggitivo Mac Lean

GINEVRA, 16 settembre.

Un portavoce del consolato britannico ha reso noto che la signora Melinda Mac Lean, moglie del diplomatico inglese Donald Mac Lean scomparso nel 1951, è a sua volta scomparsa insieme ai suoi figli.

Il capo della polizia di Ginevra ha dichiarato stamane: «Abbiamo posto in stato di allarme tutte le stazioni di polizia di frontiera svizzera perchè svolgano ricerche. Personalmente non credo che sia stata rapita. Può darsi invece che si sia tranquillamente allontanata per unirsi al marito oltre il Sipario di Ferro. Tuttavia non abbiamo alcuna informazione di sorta in merito al luogo in cui potrebbe trovarsi ora».

Il «Foreign Office» è stato informato della scomparsa della signora Mac Lean.

L'ex capo dei servizi americani al Ministero degli Esteri britannico scomparve, come si ricorda, insieme ad un altro diplomatico, Guy Burgess, dopo essere sbarcati da bordo di un vapore in servizio sulla Manica a Saint Malò, nella Francia settentrionale, nel maggio del 1951. Circa 17 mesi dopo la scomparsa del Mac Lean, il «Foreign Office» ammise per la prima volta lo scorso ottobre che il diplomatico aveva manifestato una volta tendenze comunisteggianti.

COME LA CAVALLERO FU UCCISA

L'autopsia ha rivelato i momenti del dramma

La sartina era forse distesa bocconi, nella macchia d'arbusti, quando un uomo, a tradimento, si avventò su di lei con un coltello a lama corta, colpendola 23 volte in una improvvisa esplosione d'odio, di gelosia o di sadica follia - Tutto farebbe escludere l'ipotesi di un crimine premeditato

L'ultima foto della Cavallero

DAL NOSTRO INVIATO

Courmayeur, mercoledì sera.

La scienza si è finalmente pronunciata sulla morte di Angela Cavallero. Il perito settore prof. Portigliatti, dell'Università di Torino, ha consegnato ieri al sostituto Procuratore della Repubblica di Aosta, dottor Franco, la relazione riguardente l'autopsia compiuta sulla salma della sartina torinese. Il documento, che rimane avvolto nel segreto dell'istruttoria, costituisce un terribile spietato atto di accusa contro l'assassino. In esso le autorità inquirenti hanno trovato la via da percorrere prima di ogni altra in questa ulteriore fase di meticolose indagini. La via passa per Torino. La Cavallero infatti, prima di lasciare la città per venire in villeggiatura ad Entrèves, si era incontrata con un uomo al quale doveva essere legata da rapporti non soltanto superficiali.

Per potere concludere l'inchiesta, e giungere a un risultato concreto, bisogna quindi riconoscere questo individuo, la cui esistenza è stata rivelata dalla perizia. Il maresciallo Fontana, inviato appositamente nella metropoli piemontese, si interessa di tali ricerche.

La relazione dell'autopsia non è soltanto un valido, indispensabile aiuto per le autorità inquirenti; essa serve anche a delineare in modo inconfondibile la figura della vittima. Angela Cavallero sembra levarsi da quelle pagine come dalla tomba dolente e insanguinata, per rivivere lo strazio atroce subito sul mezzogiorno dell'8 agosto. Furono pochi minuti, ma alla sventurata dovettero sembrare una straziante eternità.

Ella aveva lasciato nel roccione in riva alla Dora i suoi calzoni lunghi da passeggio, i giornali e la borsetta per andare nella fitta macchia di arbusti e di pianticelle. L'assassino, nel riparo del cespuglio, si trovò alle spalle di lei seminudo. Angela era chinata in avanti, verso terra, forse bocconi sull'erba, forse gettatavi da una spinta improvvisa. Volse il capo ed ebbe appena il tempo di vedere la lama di un coltello che scendeva rapido e pesante su di lei. Fu colpita alla gola, dalla parte sinistra: il sangue defluì abbondante, dalla vena jugulare recisa. L'aria penetrò nella stessa vena provocando un embolo, ossia un grumo di sangue che in meno di tre minuti fece arrestare il cuore della ragazza.

Dopo la prima ferita, l'assassino continuò a infuriare sulla vittima, colpendola con violenza inaudita quattro o cinque volte. Poi spostò il povero corpo, che già si dibatteva fra gli spasimi dell'agonia, e lo fece girare sul fianco. L'opera disumana e spaventosa non era ancora finita: l'omicida piantò la lama nel petto di Angela oltre quindici o sedici volte, con freddezza, e quasi in modo sistematico: a raggera sul petto. Le inferse pure una ferita leggera, quasi di striscio, sul dorso della mano sinistra, e questo è l'unico segno di una possibile lotta o di una estrema difesa tentata da Angela. Infine, quando già la poveretta era spirata da qualche minuto, l'uccisore le vibrò un'ultima coltellata nell'addome senza scopo, forse per un supremo diabolico segno di disprezzo e di odio.

Il perito ha potuto contare sul misero corpo ventitrè lesioni, non venti o diciotto come era stato stabilito nei primi esami del cadavere. Nessuna di esse, però, poteva considerarsi mortale per se stessa, non avendo raggiunto nè il cuore nè i polmoni. Da questa considerazione, viene logico pensare che il coltello doveva possedere una lama molto corta.

Purtroppo, l'arma usata nel delitto non è ancora stata rintracciata. Il coltello rinvenuto in un deposito di sabbia sulla Dora, tre settimane fa, da Giovanni Battista Roy, di Dolonne, non può essere riconosciuto per quello dell'assassino a causa delle sue misure troppo grandi. L'arma era più piccola, ma più resistente del comune coltellino da cucina attribuito a Jolanda Bergamo nella denuncia spiccata contro di lei.

Il fatto della corta lama fa propendere le autorità inquirenti a escludere l'ipotesi di un crimine premeditato. Angela Cavallero sarebbe stata uccisa, quasi a tradimento, da un uomo che l'odiava per gelosia o per altri motivi, e i cui sentimenti folli e perversi esplosero all'improvviso, apparso da un passo sconvolto dalla vista della sua nudità nell'accogliente cespuglio.

Questa seconda supposizione, che non è mai stata esclusa del tutto, contrasta, però, con taluni rilievi fatti dal medico legale e presenta molti punti oscuri. La prima, invece, appare più verosimile, soprattutto se si mette in relazione all'uomo che si intrattenne con Angela prima che essa partisse per le tragiche ferie di Entrèves.

Sembra anche ormai definitivamente stabilito, in base alla perizia, che la sartina torinese, dal giorno in cui entrò nell'accantonamento della signora Bocca, non ebbe alcun rapporto con nessuno. Le ombre che, durante il corso delle indagini, erano potute cadere attorno a lei, circa la sua vita nei primi giorni di vacanza, sono state finalmente eliminate dalla luce recata dalla scienza medico-legale.

Il capitano De Luca, sebbene impegnato anche nelle indagini per il delitto di Runaz, pare che abbia interrogato ieri sera alcune persone per il caso di Entrèves.

C. Neirotti

UN CENTINAIO DI PERSONE BLOCCATE DA STAMANE NEGLI ALLOGGI

Terrore in uno stabile a Milano per l'improvviso crollo delle scale

Nessuna vittima, ma urla al soccorso dai balconi e dalle finestre - Rai e Televisione fissano la scena di un corteo nuziale che raggiunge con gli sposi la chiesa calandosi dall'esterno dell'edificio - Pure dall'esterno, grazie alle scale dei pompieri, è assicurato il vettovagliamento delle famiglie

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Un centinaio di persone invase dal terrore sono bloccate da due ore nei propri appartamenti perchè stamane, improvvisamente — e per cause che non è ancora stato possibile accertare — nella casa da esse abitate (un vasto edificio di cinque piani), in piazzale Giulio Cesare 14, adiacente alla Fiera Campionaria, con enorme fragore sono crollate le scale interne per gli ultimi tre piani, intasando gli accessi agli ascensori e isolando praticamente l'intera fabbricato. Scene di terrore, grida di spavento degli inquilini che affacciati alle finestre e ai balconi invocavano soccorso.

Sul posto si recavano i vigili del fuoco che provvedevano a puntellare le strutture rimaste così minacciosamente sospese nel vuoto.

Tale opera di puntellamento ha impedito il franamento degli altri due piani di scale, franamento che se fosse avvenuto avrebbe potuto — a detta dei competenti — provocare il crollo dell'intero edificio.

Per un vero miracolo il disastro non ha avuto che un effetto puramente spettacolare, non lamentandosi morti e neppure un ferito lieve.

Alcuni inquilini e persino due bambini che dovevano recarsi a una scuola privata, mentre i primi dovevano andare al lavoro, sono stati accontentati e sono stati fatti scendere, sulla via attraverso le scale applicate dai pompieri.

Secondo le prime ipotesi sembra che il pauroso sinistro abbia avuto origine dal rovinio improvviso di uno scalino al pianterreno rimasto pericolante dal giorno in cui nell'agosto del 1943 la casa aveva riportato gravi danni in seguito a un bombardamento aereo: larghe crepe nei muri si erano nuovamente prodotte nonostante i recenti lavori di restauro.

Una scena veramente singolare, e tale da ricordare uno dei più famosi film di René Clair, si è avuta quando un episodio assolutamente fuori del comune si presentava alla folla che sostava sul piazzale: a una finestra del terzo piano si affacciava, a un certo momento, una coppia di sposi in abito da cerimonia che per le dieci dovevano celebrare le nozze nella vicina chiesa: con la scala apprestata dai vigili del fuoco, prima la sposa insieme al padre, poi lo sposo a fianco della madre, seguiti dalle sorelle, dai fratelli, da parenti e amici, che da più di un'ora si erano dati convegno per accompagnare la felice coppia all'altare, affrontavano con acrobatica decisione la via della finestra.

Così l'inusitato corteo si snodò, invece che in senso orizzontale come normalmente avviene, in senso verticale, e cioè dal terzo piano giù sulla strada, dalla cima di un'altissima scala mobile alle infiorate berline che attendevano, circondate dalle centinaia di curiosi, più nella via.

Nella casa abita, tra gli inquilini di una ventina di famiglie, la signorina Jole Giannini, addetta ai servizi di varietà della Televisione: senza curarsi di essere anch'essa, come gli altri, bloccata nel proprio appartamento la signorina Giannini si improvvisava reporter e telefonava immediatamente alla R.A.I. che pochi istanti dopo era presente sul luogo con le adeguate attrezzature. Gli operatori facevano così in tempo a ritrarre l'eccezionale scena nuziale che con molta probabilità sarà inserita nei programmi televisivi della corrente settimana.

Sulle cause del crollo il sostituto Procuratore della Repubblica ha ordinato un'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità; e già il proprietario dello stabile, dott. Gian Giacomo Rosso, abitante in via Elba 15, è stato sottoposto a un lungo interrogatorio. L'opera di sgombero delle macerie e quella della sistemazione di scale provvisorie per sbloccare dai loro appartamenti gli inquilini si presenta più che difficile, lunga. Pertanto l'autorità giudiziaria ha provveduto a disporre fin da stamane un rigoroso servizio di vettovagliamento: e si sono viste diverse massaie, con la borsa della spesa, prelevate dai pompieri nelle loro case e, attraverso le finestre e lungo le scale mobili, raggiungere la strada per recarsi nei negozi a fare le provviste. Naturalmente gli stessi vigili hanno poi provveduto a riaccompagnarle tutte nuovamente ai singoli appartamenti seguendo lo stesso itinerario e servendosi del medesimo tramite di fortuna.

Tutte le famiglie che in un primo momento erano state fatte sgomberare d'urgenza hanno voluto riprendere possesso dei loro locali, le autorità competenti e i tecnici del genio civile avendone autorizzato l'abitazione dopo un accurato esame dello stato delle strutture principali.

l. c.

Gli inquilini sono rimasti bloccati nei propri appartamenti. Coloro che dovevano uscire di casa sono stati fatti scendere dalle finestre dai vigili del fuoco. (Telefoto)

Le scale interne, crollate negli ultimi piani. (Telefoto)

Le Borse oggi

A TORINO

	15	16		15	16
Ren.02	58 20	58 20	Medit.	6280	6385
Ren3½	63 70	63 70	Merid.	1405	1410
r. t. a.	63 80	63 30	Tor.M.	173 —	173 —
Red3½	79 10	79 15	Italgas	1270	1272
r. t. a.	79 20	79 25	Sip	1217	1222
Red5%	94 75	94 55	Terni	212 50	210 —
r. t. a.	94 85	94 65	P.C.S.	545 —	567 —
Red5%	90 50	90 50	Unes	665 —	672 —
r. t. a.	90 60	90 60	Stet	3100	3155
Ric3½	71 60	71 60	Sme	2950	3000
r. t. a.	71 70	71 70	Italcem.	2727	2727
Ric5%	91 60	91 60	Marelli	435 —	437 —
r. t. a.	91 70	91 70	Fiat	641 —	639 50
Bt. '59	97 45	97 60	Lavigi	—	—
» '60	97 675	97 675	Nebiolo	8 30	8 50
» '61	97 45	97 60	Inost	158 —	158 —
» '62	97 [illegible]	97 55	Mont.	870 —	870 —
Fer5%	77 [illegible]	77 25	[illegible]	461 —	457 —
Edi4%	87 [illegible]	87 50	[illegible]	282 —	281 50
Ital5%	91 [illegible]	91 25	Ansaldo	100 —	100 —
Bond4%	94 25	94 25	Viscosa	1476	1460
Imi5%	95 20	95 20	[illegible]	2130	2130
Iri 4½	205 —	205 —	[illegible]	2800	2800
[illegible]	93 35	93 35	[illegible]	780 —	790 —
Iri-El.a	98 10	98 10	Anic	152 50	153 —
[illegible]	91 50	91 50	Rumianca	1275	1255
[illegible]	85 75	85 75	[illegible]	1780	1765
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	987 —	987 —
B.Fondi	91 —	91 —	Zucch.	1357	1357
» 4%	95 —	95 —	Unica	95 —	95 —
» 5.5%	85 —	85 —	Cart.It.	4780	4290
I. Nap	91 50	91 50	Burgo	9500	9485
Imi 6%	93 75	93 25	Farm.It.	16.400	16.400
[illegible]	93 75	93 25	[illegible]	1050	1070
[illegible]	93 50	93 50	F.Elett.	1100	1150
[illegible]	91 60	91 60	M.A.I.	15.600	15.300
Fiat5%	100 —	100 —	Stella	67 —	67 —
» 6%	95 —	96 60	Valdar	4370	4350
Fi.6%	96 —	96 —	Mar.E	994 —	997 —
[illegible]	101 90	101 90	[illegible]	965 —	965 —
Mag.49	95 —	95 —	Fornar.	218 —	212 —
[illegible]	96 —	96 —	Siam	345 —	345 —
[illegible]	96 50	96 50	Watt	200 —	195 —
[illegible]	102 —	102 —	Param.	890 —	885 —
[illegible]	101 50	100 —	[illegible]	346 —	346 —
[illegible]	98 70	98 70	[illegible]	1634	1630
[illegible]	85 75	86 75	Saffa	1310	1314
[illegible]	87 —	87 —	[illegible]	1090	1075
[illegible]	103 —	103 —	Talco	16.300	16.360
[illegible]	95 75	96 50	Bergam.	14.050	[illegible]
[illegible]	90 25	89 85	Coton.	440 —	440 —
[illegible]	98 25	98 25	[illegible]	160 —	160 —
[illegible]	98 —	97 75	[illegible]	3300	3250
[illegible]	95 25	95 25	Amiata	3475	3475
[illegible]	95 50	95 50	[illegible]	2340	2330
Fer.7%	89 25	89 25	Florio	19 —	19 —
[illegible]	92 50	92 575	[illegible]	8150	8300
Sip 6%	95 10	94 95	[illegible]	4100	4100
Terni 6	90 —	90 —	Rinasc.	5680	5730
A.Gen.	13.420	13.580	[illegible]	401 —	407 —
[illegible]	9260	9075	[illegible]	3780	[illegible]

Alla vigilia della risposta-premi, il mercato presenta un facile assorbimento dei naturali realizzi di fine mese.

Il fondo azionario risulta, pressochè ovunque, molto resistente; affari piuttosto scarsi e ancora iniziativa di compratori su settori isolati. Migliori le Immobiliare Roma e le Beni Stabili, mentre gli elettrici presentano un fondo generalmente disteso e le Stet sono ricercate da un denaro insistente.

Facilmente equilibrate le Fiat.

Il listino ripete sostanzialmente le chiusure di ieri; pesanti le Rumianca, mentre parecchie voci risultano ben tenute, nonostante una lieve prevalenza di offerte.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa lievemente amorfo.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,80; dollaro canadese 634,25.

Valute: intrattate.

A MILANO

Milano, mercoledì sera.

Malgrado l'approssimarsi dei riporti, il mercato non si discosta dalla linea di sostenutezza che da tempo lo caratterizza.

Stamane, anzichè in apertura, le vendite di alleggerimento si sono presentate verso la metà della riunione e sono state assorbite con la massima facilità, senza richiedere sensibili sacrifici di prezzo.

La chiusura si effettuava per parecchie voci sui massimi della giornata. Alla testa del movimento si notano i titoli in battuta, come Centrale, Generali, Bastogi, Cementi. Ad essi si affiancano i mercuriferi Amiata e Siele, nonchè la Gim. Il comparto tessile è, invece, malamente influenzato dal contegno fiacco delle Lini. Per contro si allarga sempre più l'interessamento sugli elettrici e sugli immobiliari, specie Beni Fiche e Beni Stabili. Sempre sostenuta la Pirelli.

Lieve prevalenza di offerte, e perciò intonazione calma, nei settori del reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,80, dollaro canadese 633,75.

Ecco i prezzi: Generali 13.840; Fibre 2090; Viscosa 1453; Finsider 888; Montecatini 866; Ansaldo 106; Centrale 16.875; Fiat 638,50; Nebiolo 6,40; Edison 1946; Sip 1215; Terni 209,50; Unes 671; Stet 3150; Romana Zuccheri 1350; Anic 151,75; Saffa 1309; Italgas 1263; Rumianca 1262; Burgo 9500; Italcementi 12.675; Pirelli 1645; Pirelli e C. 1758.

Prezzi informativi: Sterlina oro 5500-5600; marengo 5550-5625; sterlina unitaria 1040-1060; dollaro carta 625-628; franco svizzero 146,50-146,75; franco francese 155,50-156,50; oro fino 742-745; argento 15,40-15,70.

Rubati a Milano tessuti per 4 milioni

Milano, mercoledì sera.

Servendosi di un autocarro ignoti hanno svaligiato stanotte il negozio di confezioni di proprietà del rumeno Misu Bergman, in via Legnano 24. Il furto è stato scoperto soltanto questa mattina verso le 10 dallo stesso Bergman che ha avvertito immediatamente la polizia. Sul posto si sono recati agenti della Squadra volante e la polizia scientifica, che ha provveduto al rilievo delle impronte digitali lasciate dai malfattori su alcuni mobili e sui cristalli.

Il danno denunciato dal Bergman supera i quattro milioni di lire ed è interamente costituito da abiti confezionati.

MALTEMPO IN TUTTO IL PIEMONTE

La folgore in casa

Penetrata dal camino, sfiora una donna poi esce dalla finestra e dà fuoco al casolare; infine si scarica nella stalla dove uccide due mucche - Pioggia e bassa temperatura dall'Alessandrino al Novarese

Alessandria, mercoledì sera.

Dopo alcune grigie giornate improvvisamente ieri sera su tutto il Piemonte si è scatenato il maltempo, manifestandosi con piogge fitte, che in alcune zone, come nell'Alessandrino si sono trasformate in veri e propri temporali, accompagnati da fulmini e tuoni. Quasi ovunque la temperatura si è sensibilmente abbassata, giungendo in certe località a limiti prettamente autunnali.

Il fenomeno, che complessivamente abbraccia un po' tutta l'Italia settentrionale, è conseguenza di una vasta area depressionaria [illegible] nel Mediterraneo centrale, area nella quale si è inserito un sistema di perturbazioni che influenzeranno anche oggi la nostra penisola e particolarmente, come s'è detto, le regioni settentrionali.

Il maltempo — primo segno dell'autunno ormai vicino — si è manifestato con particolare violenza nella nostra provincia e specialmente nell'Acquese, nell'Ovadese e in tutta la valle Bormida. Per tutta la notte i temporali si sono scatenati, accompagnati da fragorosi tuoni. La pioggia ad Alessandria città è caduta fitta fino alle 5 di stamane. Ed il cielo basso e grigio promette altra acqua.

Un episodio particolarmente drammatico e che per poco non ha avuto tragiche conseguenze, si è verificato alle 3 di stanotte a Castelnuovo Bormida, nel corso di un furioso uragano scoppiato proprio a quell'ora.

Ad un certo momento, mentre la pioggia cadeva a rovesci spinta da un forte vento, sulla cascina dell'agricoltore Giovanni Orecchia, sita in regione Cappelletta, cadeva con immenso fragore un fulmine.

La folgore, penetrata per la tromba del camino nella camera da letto dei padroni del casolare, sfiorava, per fortuna senza conseguenze, la moglie dell'Orecchia, Clara Ricci, che si trovava a letto e che per lo spavento provato sveniva. Uscendo poi dalla finestra aperta il fulmine si dirigeva sul fienile, incendiandolo; quindi si scaricava nella stalla, dopo aver folgorato una mucca gestante e un vitello.

Impressionatissimi, gli Orecchia davano l'allarme mentre l'intero casolare prendeva fuoco. In breve, tutti gli abitanti delle vicine cascine accorrevano sul posto mentre si provvedeva ad avvertire i pompieri di Alessandria, che giungevano poco dopo con alcune autopompe.

Le fiamme, che si levavano ormai altissime, venivano circoscritte dopo faticoso lavoro alle 4,30, ma l'incendio non poteva esser domato completamente che verso le ore 8 di stamane. Gli stessi vigili del fuoco sono riusciti ad isolare a fatica altre quattro cascine vicine. Due mucche sono state rinvenute asfissiate nella stalla. Sono andati distrutti 150 metri quadrati di tetto, oltre 200 quintali di foraggio e granoturco, attrezzi agricoli, legname, per un ammontare complessivo di danni di 2 milioni di lire. Castelnuovo Bormida, per il temporale, è rimasto privo di luce, mentre il livello del fiume Bormida è aumentato.

Anche a CASALE, un fragoroso temporale si è scatenato stanotte sulla città. Il maltempo si è poi esteso su vaste zone della campagna. Infatti, notizie recate da viaggiatori giunti stamane con autocorriere in pubblico servizio annunciano che piove ovunque abbondantemente.

Ad ASTI piove a dirotto da ieri sera e la temperatura è scesa notevolmente. Così pure dicasi di NOVI LIGURE dove stamane fa freddo e il cielo è minaccioso.

Da NOVARA si apprende che da ieri sera piove ininterrottamente su tutta la provincia. La temperatura si è fatta autunnale.

Quattro alpini feriti in un camion ribaltato

Passo Resia, mercoledì sera.

Una «Campagnola», con a bordo quattro alpini del quinto reggimento, in prossimità del Passo Resia è andata fuori strada ribaltando. I quattro alpini, Nicola Bocca, Lodovico Nichilo, Pasquale De Marco e Bellino Longo, proiettati fuori dall'automezzo, sono rimasti feriti, ma il loro stato non desta preoccupazioni.

Lotta drammatica con un evaso dal manicomio

Bologna, mercoledì sera.

La drammatica cattura di un giovane affetto da una pericolosa forma di psicopatia furiosa, è avvenuta ieri sera nell'affollata sala d'aspetto della nostra stazione centrale.

Verso le 21 un carabiniere in servizio notava uno sconosciuto, dalla robusta corporatura, il quale assumeva stravaganti atteggiamenti: intuito subito di avere a che fare con un malato di mente, il milite si rivolgeva ad alcuni commilitoni, ottenendo la loro collaborazione per fermare l'individuo in questione e per accompagnarlo agli uffici di polizia. Ma non appena si vide avvicinato dai tutori dell'ordine il giovane si alzò di scatto gettandosi contro di loro.

La violenta scena e le grida lanciate dal pazzo provocarono tra i molti viaggiatori in attesa, un comprensibile panico. Finalmente i militi riuscirono ad avere ragione del malato, il quale venne poi trasportato all'ospedale di Santa Orsola e di qui trasferito al manicomio provinciale. Si tratta del 21enne Antonio Patron fu Giovanni, da Marghera.

Dalle poche sconnesse parole da lui pronunciate, si è potuto apprendere che egli era evaso alcuni giorni prima dal manicomio di Imola.

ULTIMISSIME

Ribellione della polizia in Berlino Est

Intervengono i carri armati sovietici - 2000 agenti in rivolta

BERLINO, mercoledì sera.

L'«Ufficio Informazioni» di Berlino-Ovest annuncia oggi che carri armati e truppe sovietici hanno represso un ammutinamento di un reparto della polizia popolare orientale nella caserma di una località della provincia del Meklemburgo. L'organizzazione anticomunista che ha fornito la notizia ha aggiunto che un tenente della polizia popolare è rimasto ucciso e parecchi feriti.

Alla ribellione avrebbero preso parte 2000 agenti della polizia popolare i quali si sarebbero ammutinati agli ufficiali sovietici incaricati del loro addestramento.

CRONACA CITTADINA

La "ragnatela,, di piazza Solferino: 50 milioni

Questa notte squadre di operai dell'A.T.M. procederanno alla «posa» simultanea di tutti i nuovi binari in piazza Solferino. Nella foto: il tracciato che seguiranno le rotaie secondo la nuova sistemazione studiata dai tecnici per sveltire e disciplinare il traffico con un sistema di banchine rialzate e di aiuole. I lavori comportano una spesa di 50 milioni

DECISO DALLA CAMERA DEL LAVORO

Lo sciopero di domani

Riguarda l'industria, i tram e le linee interurbane - CISL e UIL invitano gli operai a non sospendere il lavoro - I servizi dell'Ispettorato

La Camera del Lavoro — com'è noto — ha proclamato per domani uno sciopero generale di 24 ore in tutti i settori dell'industria e dei trasporti della provincia di Torino in difesa delle commissioni interne e per ottenere miglioramenti di carattere economico.

I METALMECCANICI, I CHIMICI e gli altri settori dell'industria (esclusi i tessili che hanno già scioperato ieri per il contratto nazionale di categoria) dovrebbero sospendere il lavoro dalle 6 di domani alle 6 di venerdì.

I TRAM E LE LINEE INTERURBANE (Satti, Sattp, Stop, Torino-Rivoli, Torino-Nord, Canavesana ecc.) dovrebbero sospendere il servizio per tutta la giornata (dall'ora di uscita dai depositi sino a mezzanotte). Poichè allo sciopero non aderiscono — come è noto — nè la C.I.S.L. nè la U.I.L., si ritiene che un certo numero di vetture tranviarie circoleranno ugualmente. Anche le direzioni delle interurbane affermano che saranno in grado, con il personale disponibile, di assicurare quasi regolarmente i servizi.

Per sopperire ad eventuali manchevolezze (sia nel settore dei tram che in quello delle interurbane) l'Ispettorato della Motorizzazione ha deciso di tener pronti una cinquantina di pullman da impiegare sulle linee che risultassero sguarnite. Anche le direzioni di alcune grandi aziende cittadine, in caso di necessità, metterebbero a disposizione autocarri attrezzati per il trasporto delle proprie maestranze. Le decisioni definitive dell'Ispettorato della Motorizzazione, per quanto riguarda l'uso dei pullman in sostituzione dei tram, saranno prese solo questa sera quando l'Azienda tranviaria renderà noto il numero approssimativo dei tram che riuscirà a mettere in circolazione. Tra l'altro non si esclude nemmeno la possibilità che in giornata abbia luogo tra la Direzione dell'A.T.M. ed i sindacati un incontro che potrebbe portare alla sospensione dello sciopero dei tranvieri.

Sulle linee interurbane l'Ispettorato della Motorizzazione effettuerà domani mattina le seguenti corse (altre saranno istituite al pomeriggio):

Torino-Ciriè-Lanzo: partenze da Corso alle 4,15, 5,05 e 13.

Torino-Giaveno: partenze da Giaveno alle 4,30, 6,20 e 13,15.

Torino-Poirino: partenze da Poirino alle 4,30, 6,20 e 13,15.

Torino-Gassino: partenze da Gassino alle 4,40, 6,30 e 13,30.

SONO ESCLUSI DALLO SCIOPERO: i ferrovieri delle linee statali, le autolinee di gran turismo (C.I.T., Sadem, ecc.); le Banche, la Posta, i Telefoni, i dipendenti dagli uffici statali e comunali, gli addetti all'acqua, gas, luce; i dipendenti del commercio, i tipografi addetti ai quotidiani ecc.

All'agitazione di domani non aderiscono la CISL e la UIL. Le due organizzazioni sindacali, espressamente invitate dalla Camera del Lavoro a prendere parte allo sciopero, hanno risposto di no in quanto considerano in atto un doppione dello sciopero che le tre organizzazioni nazionali dei lavoratori (CGIL, CISL e UIL) dovrebbero proclamare di comune accordo in tutta Italia. La CISL e la UIL ritengono cioè «inutile uno sciopero di carattere provinciale mentre si profila, a breve scadenza, una più vasta azione in campo nazionale».

TRAGEDIA NELLA CASA DI DUE CONIUGI STAMANE IN VIA LUCENTO

Un cane guaisce: i padroni sono stati uccisi dal gas

I latrati richiamono l'attenzione di un coinquilino - Sfondato l'uscio, marito e moglie vengono trovati cadaveri: la donna a letto, l'uomo steso a terra - Un fornello aperto e non acceso causa della sciagura - Un altro cane stecchito nella stanza

La stanza dove i Chianale sono stati trovati cadaveri

I carabinieri salgono nell'abitazione dei Chianale. Nel cortile i vicini di casa commentano la disgrazia. (foto Moisio)

In una modest stanzetta al primo piano della casa di via Lucento 44, sono stati trovati morti, stamane, due anziani coniugi. Li aveva uccisi il gas, pare per una fatale disattenzione.

Gli sventurati sono il pensionato sessantaduenne Ignazio Chianale e l'operaia cinquantatreenne Teresa Burdino, che abitavano soli, con l'unica compagnia di un cagnolino, che ha seguito la loro tragica sorte, in una piccola stanza alla quale si accede da una scala esterna.

Sulla scala, stamane, alle 10,30 alcuni vicini di casa notavano un altro cane cui i due coniugi solevano dare da mangiare. La bestiola si mostrava particolarmente inquieta. Saliva e scendeva i gradini e si soffermava davanti alla porta dei Chianale uggiolando lamentosamente e raspando sull'uscio.

Uno dei casigliani, già allarmato per il fatto di non aver ancora visto, come di solito accadeva, il Chianale, osservato il contegno del cane presagiva una disgrazia. Saliva allora all'alloggio e bussava ripetutamente alla porta. Nessuno, però, gli dava risposta. Il dubbio che fosse accaduta una sciagura prendeva maggior consistenza. Ad un tratto, poi, egli avvertiva un acuto odore di gas filtrare dall'uscio. Accorrevano a quel punto altre persone e mentre una di esse si precipitava alla vicina stazione dei carabinieri per dare l'allarme, le altre forzavano la porta.

Appena messo piede nella stanza dei due coniugi, avvolta nella penombra, essi si fermarono sbigottiti. Ai loro occhi si offrì uno spettacolo terrificante: sul letto addossato alla parete di fronte, oltre un piccolo tavolo, giaceva inanimata la donna.

A terra, a pochi passi dal letto, era il marito. Mentre la donna era in camicia da notte, il capo reclinato sul cuscino e i capelli in disordine come se avesse tentato di alzarsi prima che le esalazioni mortifere le troncassero le forze, il Chianale era vestito. La testa a ridosso di un armadio a fianco del letto: la sua posizione sembrava quella di un dormiente. Inutili sono purtroppo risultati i tentativi subito compiuti nella speranza che il gas non avesse ancora completata la sua letale azione. Entrambi i coniugi erano ormai irrigiditi dalla morte. Non è rimasto perciò altro da fare che chiamare un medico per le constatazioni di rito. Altri avevano pertanto provveduto a chiamare gli infermieri delle autoambulanze municipali nella speranza che i poveretti potessero essere salvati.

Dal primo, sommario esame compiuto dal sanitario, è risultato che il decesso dei due sventurati risaliva circa alle 24 di ieri sera. Le cause della sciagura sono state facilmente appurate. Il fornello a gas sistemato su una mensoletta a fianco della porta dell'unica stanza, aveva uno dei rubinetti aperti. Sul fornello era un pentolino contenente un po' di caffè. E' probabile che uno dei Chianale, quasi certamente l'uomo, avesse posto ieri sera a scaldare la bevanda prima di mettersi a letto. Il liquido poi traboccò e spense la fiammella senza che nessuno se ne accorgesse, oppure l'uomo dimenticò addirittura di accendere il gas dopo aver girato la chiavetta.

E' stata pure presa in esame l'ipotesi che si potesse trattare di un suicidio. Ma è stata subito scartata. Per quanto modesta, l'esistenza dei coniugi trascorreva tranquilla: l'uomo, da qualche tempo in pensione, non appariva assillato da serie preoccupazioni; così la donna, che lavorava al tappetificio Paracchi.

LA BELLISSIMA DIVA DELLO SCHERMO PARTE LESA IN TRIBUNALE

Costa cara la foto di Gina Lollobrigida

Senza autorizzazione era stata pubblicata la sua immagine a scopo pubblicitario - Citata una fabbrica di vermut - Analoga denuncia di Errol Flynn

Gina Lollobrigida

In questi ultimi tempi «divi» e «stelle» del cinema e della canzone si stanno avvicendando al Palazzo di Giustizia come in un teatro di posa. Dapprima Nilla Pizzi ha salito lo scalone della Corte d'Appello per la sua nota vicenda matrimoniale; poi — per concludere il loro sogno d'amore — Lana Turner e Alex Barker si sono precipitati trepidanti negli uffici della Procura della Repubblica prima di recarsi in Municipio a pronunciare il fatidico «sì». Stamane è la volta di Gina Lollobrigida, citata a comparire davanti al giudice istruttore dott. Galante Garrone, in seguito alla causa intentata contro una nota fabbrica torinese di aperitivi.

La nostra bellissima attrice si è schierata a fianco di Errol Flynn per ottenere, al pari del celebre attore americano, pure impegnato in una analoga battaglia giudiziaria, il risarcimento dei «danni materiali e morali provocati dalla pubblicazione, su alcuni periodici illustrati, di una sua fotografia non autorizzata». La somma richiesta non si discosta da quella che pretende l'interprete di «Guglielmo Tell» il quale ha dichiarato di accontentarsi della modesta cifra di 5 mila dollari, ben sapendo che la figura del romantico ed eroico personaggio nelle cui vesti appare solitamente sullo schermo, vale assai di più.

I maligni susurrano però che Errol Flynn non dovrebbe poi tanto adontarsi se lo hanno ritratto col calice levato poichè anche a Courmayeur, dove si trova attualmente a girare l'epopea del popolo elvetico, sembra non disdegni la stretta e frequente collaborazione di un vecchio cognac portoghese.

Per tornare alla nostra impareggiabile Gina e riassumere i fatti che originarono l'attuale controversia ricordiamo come nel gennaio scorso, ella si trovasse a Napoli per la ripresa di alcune scene di un film. Andò a pranzo nel ristorante in cui già si era recato il «divo» americano ed il proprietario la invitò a bere un aperitivo e a lasciarsi ritrarre da un fotografo addetto al locale. Gina Lollobrigida accettò volentieri poichè la fotografia — le promise l'albergatore — sarebbe andata ad aggiungersi alle numerose altre di note personalità artistiche e letterarie appese alle pareti del ristorante.

Se non che qualche tempo dopo l'attrice, nel leggere un settimanale femminile vide, con sorpresa, che la sua immagine era stata usata a scopo pubblicitario. Ella appariva in atto di bere un vermut la cui marca si leggeva chiaramente. Sotto vi era una dicitura completata press'a poco così: «Dopo Errol Flynn, "l'idolo delle donne,, è stata Gina Lollobrigida, "l'idolo degli uomini,, a brindare, Lei regina della bellezza, con il re dei vermut».

A mezzo dell'avv. Francesco Ferrazzani di Roma la Lollobrigida citò in giudizio tanto l'albergatore partenopeo quanto la fabbrica di aperitivi per aver messo in commercio, abusivamente, la sua fotografia. Nei confronti di entrambi i convenuti l'attrice, che si vale anche del patrocinio dell'avv. De Dominicis di Torino, chiede sia «dichiarato che l'uso, la riproduzione e la diffusione compiuta della fotografia costituisce lesione del diritto alla propria immagine». Di conseguenza ne invoca la condanna al pagamento dei danni da devolversi in parte all'Istituto del Piccolo Cottolengo don Orione di Napoli e alla Casa dello Scugnizzo pure di quella città.

La «diva», malgrado fosse vivamente attesa in Tribunale da una folla di «tifosi», non si è fatta vedere all'udienza fissata per le ore 10. Erano soltanto presenti i suoi legali. La causa è stata quindi rinviata all'11 novembre per essere unita a quella promossa da Errol Flynn e pure assegnata al giudice dott. Galante Garrone che dovrà condurre la delicata e complessa istruttoria.

LA VITTIMA: UN GIOVANE DI VENTIQUATTRO ANNI CHE ASPETTAVA UNA RAGAZZA

In quattro rapinano un operaio a San Paolo

Costretto con le minacce a consegnare il portafogli - Il bottino: trentamila lire

Un giovane è stato derubato ieri sera da quattro figuri, che gli hanno rubato il portafogli contenente 30 mila lire.

Il fatto è avvenuto alle 21,30, in una zona particolarmente buia e deserta di borgo S. Paolo. Vittima ne è stato il ventiquattrenne Nicola Giulio Cante, fu Luigi, da Civitella Coranova, operaio, abitante in via Del Simonetto 12, presso la Pellerina. Il giovane giungeva ieri sera, trafelato, al commissariato di P. S. di borgo S. Paolo, e narrava quanto gli era capitato. Aveva alcune ore libere, dopo cena, e decise di fare una passeggiata. Si recò così in via De Sanctis: qui abita una signorina di sua conoscenza, ed il Cante si arrestò nei pressi di casa sua, con la speranza che quella uscisse e potesse incontrarla. Incontrò, invece, i rapinatori.

Stava attendendo da circa mezz'ora, quando notò quattro individui, che si avvicinavano lentamente. La via era buia ed egli non potè distinguerli bene.

Mentre li osservava, quelli si diressero alla sua volta. Tre lo superarono, camminando adagio e fermandosi poco avanti a lui; l'ultimo gli si fermò accanto, gli mise una mano sulla spalla e gli sibilò: «— Fuori i soldi, se non vuoi che ti capiti qualcosa... ».

Il Cante si guardò rapidamente attorno: la via era deserta, nessuno poteva venirgli in aiuto; inoltre i tre che erano andati avanti stavano osservando la scena, pronti ad intervenire. Non c'era nulla da fare, fuorchè cedere: il Cante consegnò il portafogli, contenente numerosi documenti e trenta mila lire in contanti. Il rapinatore lo afferrò, profferì ancora qualche minaccia e, con i complici, si diede alla fuga: i quattro scomparvero in un baleno, in una via laterale.

All'operaio non è rimasto, come abbiamo detto, che andare a sporgere denuncia al commissariato di borgo S. Paolo. La Celere, subito avvertita, ha eseguito una battuta nella zona dove avvenne l'aggressione, senza trovare traccia dei rapinatori. Stamane i funzionari della Mobile hanno ancora interrogato il Cante, per chiarire alcuni punti oscuri della sua versione.

Echi di cronaca

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI al Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 8 ang. via Milano. Per tutto il mese questi prezzi: camere letto 78.000, chippendal noce 133.000, sala pranzo 90.000-115.000, salotti 35.000, tinelli linoleum 45.000-65.000, cucine rustiche e laccate da 35.000-38.000 ecc. Visitateci: vi convincerete. Vendita anche a rate.

MOBILIFICIO ONAF 20 RATE. Camere 55.000, tinelli 18.000, vasto assortimento mobili di qualità con garanzia. Via Garibaldi 9 (cortile)

PASSATEMPI

Oriz.: 1. Caldo; 2. Centro della pipa; 3. Non è in prigione; 4. Arrabbiare (tr); 5. Cagliari; 6. Indicatore ferroviario. Vert.: 1. Nacrasio; 2. Idem; 3. Della Libia; 4. Agire (tr); 5. Savona; 6. Incito, stimolo.

Soluzione del giuoco precedente

Cancellando: 1. Unia; 2. Arpa; 3. Unia; 4. Gaga; 5. Faro; 6. Casa; 7. Polo. Detto: «Vile è chi nel pericolo prese con le gambe».

SPETTACOLI

EDEN DANZE
Ore 21 Gran Gala per la finale piemontese Concorso Cine Festival
Intervento di Isa Barzizza, Tito Gobbi e Troupe Venturini. Serata ripresa per telegiornale.

Tavernetta Bar Sestriere
Via Amendola 10 - Telef. 47-553
Annuncia la RIAPERTURA per questa sera

IPPODROMO MIRAFIORI
STASERA ORE 21
CORSE AL TROTTO
PREMIO AUTUNNO
L. 300.000

VITTORIA
3ª SETTIMANA
Il più grande spettacolo del mondo
di Cecil B. De Mille
in TECHNICOLOR

REPOSI
ULTIMO GIORNO
GARDENIA BLU
Domani: su Schermo Panoramico Alan Ladd - Virginia Mayo
L'AMANTE DI FERRO

STATUTO - MASSIMO
OGGI
IL GUANTO VERDE
con GLENN FORD GERALDINE BROOKS

CINE HOLLYWOOD
OGGI
GIOVENTU' ALLA SBARRA
con ISA BARZIZZA DELIA SCALA MASSIMO SERATO

AMBROSIO
OGGI
JON HALL
in
L'ULTIMO TRENO DA BOMBAY

Cine PRINCIPE
OGGI
Le chiavi del Paradiso
dal romanzo di J. Cronin
con GREGORY PECK
T. MITCHELL - V. PRICE

TACCUINO. — Il SOLE sorge domani giovedì 17 settembre (260-105) alle ore 5,5; tramonta alle 18,28. — LA LUNA nasce alle ore 16,18. — I SANTI del 17: S. Lamberto, S. Arianna, S. Colomba, Le Stimmate di S. Francesco.

Stasera ore 21
GRANDE ANTEPRIMA DI GALA
La METRO GOLDWYN MAYER è fiera di presentare al
METRO
PER UN NUMERO LIMITATO DI GIORNI
IL TANTO ATTESO
Colossale QUO VADIS
in TECHNICOLOR
IN «PRIMA» MONDIALE SUL
NUOVO GRANDE SCHERMO PANORAMICO
UNA SENSAZIONE MAI PROVATA!
TRE ORE DI STUPENDO SPETTACOLO!
Da DOMANI spettacoli continuati 14,30-17,45-21
TUTTI I GIORNI MATTINATA ORE 10
Per impegni contrattuali le tessere ed i biglietti omaggio non sono validi

AL REPOSI DOMANI
SUL PIU' GRANDE SCHERMO PANORAMICO D'ITALIA
ALAN LADD VIRGINIA MAYO
L'AMANTE DI FERRO
TECHNICOLOR

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UN FILM DI PALPITANTE INTERESSE
DESTINAZIONE BUDAPEST
con
MARTA TOREN - DANA ANDREWS
GEORGE SANDERS
UN FILM «COLUMBIA»

IL CINEMA DORIA
ADERENDO ALLE NUMEROSE RICHIESTE, INIZIERA' DA OGGI SPETTACOLI AL MATTINO ALLE ORE 10,30
PREZZI D'INGRESSO:
MATTINATA (ore 10,30) Lire 175
POMERIGGIO Lire 300
SERA Lire 400
IN PROGRAMMA:
3ª SETTIMANA DI
"QUANDO LE DONNE AMANO"
con
MARTINE CAROL - DANIELLE DARRIEUX - D. GELIN

OGGI LUX OGGI
20th Century Fox
AGGUATI, CONFLITTI NEI BASSIFONDI DELLA METROPOLI
MANO PERICOLOSA
RICHARD WIDMARK
JEAN PETERS
THELMA RITTER
prodotto da JULES SCHERMER
diretto da SAMUEL FULLER
20th CENTURY-FOX

LA REPUBLIC PICTURES
ringraziando per il consenso dato alla presentazione dello
SCHERMO PANORAMICO
(REPUBLIC VAST VISION)
PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA
AL
CINEMA ASTOR
DESIDERANDO CHE TUTTI POSSANO AMMIRARE QUESTA ULTIMA NOVITA' DELLA PIU' AVANZATA TECNICA CINEMATOGRAFICA, HA STABILITO CHE DA OGGI VENGANO APPLICATI I SEGUENTI
PREZZI D'INGRESSO:
MATTINATA (ore 10,30) Lire 175
POMERIGGIO Lire 300
SERA Lire 400
IN PROGRAMMA:
IL MARE DEI VASCELLI PERDUTI
con
JOHN DEREK - WANDA HENDRIX - W. BRENNAN

I CLEPTOMANI

Essi agiscono come sonnambuli

Le donne più numerose degli uomini fra questi malati che debbono alla psicologia moderna se la legge non li considera come dei ladri - Dai casi di un collegiale e di due fanciulle a quello clamoroso della principessa di Mignano che ha compiuto in Svizzera furti per molti milioni con una tecnica alla Arsenio Lupin

Milano, settembre.

Un ragazzo di nove anni, interno in un collegio laico, è scoperto un giorno mentre ruba alcuni indumenti intimi appartenenti al personale femminile di servizio. Gli indumenti erano stesi al sole ad asciugare ed il fanciullo ha approfittato del breve intervallo pomeridiano per introdursi di nascosto nel cortile annesso alle cucine e compiere il furto. Il fatto desta enorme stupore nei suoi educatori: si tratta di un soggetto di condotta ottima, di buon profitto nello studio, amato dai compagni per la sua generosità.

D'altronde è il ladruncolo stesso che non sa dare una spiegazione plausibile dell'atto commesso. A parte il fatto del furto, che si qualifica di per sè, c'è un naturale dubbio di chissà quale ignobile perversione nel giovanissimo collegiale, data la particolare natura degli oggetti rubati; oggetti che, in un'immediata perquisizione al guardaroba del ragazzo, si ritrovano in notevole quantità. Frutto di altri furti, che infatti il personale femminile lamentava da tempo, senza che però nessuno osasse mai sospettare dei ragazzi. Uno specialista in psichiatria infantile, chiamato per consiglio, non ha difficoltà a spiegare il caso: il fanciullo vive in collegio da qualche anno perchè orfano di madre dalla più tenera infanzia; il padre, uomo facoltoso, non può badare alla sua cura per i molteplici impegni di lavoro, nemmeno d'estate vuol tenere in casa il figlio. E questi, smanioso di cure materne che nè la famiglia nè il collegio gli dànno, diviene a poco a poco ossessionato dal desiderio di avere per sè almeno un simulacro di quel calore femminile che non ha mai conosciuto, e lo realizza appropriandosi sistematicamente di quei particolari indumenti. Un pietoso caso di cleptomania infantile.

Queste caratteristiche dell'assurdità del furto, della metodicità con cui viene ripetuto e del curioso comportamento del cosiddetto ladro definiscono la cleptomania. Siamo debitori alla psicologia moderna se si è potuto inquadrare così bene il fenomeno. Un tempo il cleptomane era un volgare ladro come tutti gli altri, oggi è considerato un malato. Un malato che fa doppiamente pena perchè il resto della personalità sua è di solito normalissima e perchè agisce per motivi puerili e commoventi.

Una bambina di ottima famiglia, educata in modo rigidissimo da una governante che misura ogni suo gesto col metro di un aristocratico galateo, scappa sovente di casa per andare fin dal fruttivendolo all'angolo, ove ruba dalla cesta un frutto; si nasconde nelle vicinanze per divorarselo avidamente, ritorna due o tre volte a rifornirsene. A tavola, a casa, non riescono a farla mangiare.

Una ragazza di quattordici, anni, appartenente ad una famiglia numerosa, obbligata a dividere in comune con fratelli e sorelle quei pochi cassetti dei modesti mobili di casa, diviene così ossessionata dal desiderio di avere un cassetto tutto suo, segreto, che si mette a rubare lucchetti in tutti i negozi di serramenta che incontra. Quando la scoprono, ne ha già raccolti ventidue; li ha sotterrati in cortile, ogni tanto ne prende uno con sè e lo tiene sotto il cuscino alla notte, stretto in pugno, sognando il famoso cassetto segreto.

In casi del genere, la cleptomania si associa al collezionismo. E per certi particolari tipi di oggetti si giunge francamente al collezionismo feticista: guanti femminili, borsette, scarpette, ombrelli, chiavi, bastoni pare abbiano un significato simbolicamente sessuale.

Le donne, com'è noto, risultano statisticamente assai più numerose degli uomini. La cleptomane ruberebbe per realizzare simbolicamente una necessità, una aspirazione altrimenti irraggiungibili. Sono le loro stesse storie psicologiche che sostengono in modo plausibile questa tesi psicoanalitica.

L'oggetto rubato può avere un valore irrisorio od altissimo: ma anche in quest'ultimo caso il movente non è economico, ma psicologico. L'oggetto di pregio viene interpretato dall'inconscio tormentato di questi pazienti come segno di potenza se hanno bisogno di compensare un complesso di inferiorità, come segno di affetto (si dice appunto «prezzo di affezione!») se il furto tenta di sostituire quell'affetto di cui sono stati privati dai genitori o dal coniuge. Ma su tutto domina un fatto: l'indifferenza del cleptomane per ciò che compie. Il ladro comune almeno un po' si agita, si preoccupa, mentre il cleptomane o la cleptomane agiscono come spinti da una forza arcana, da un impulso incoercibile, con la lucidità dei sonnambuli. Ma il fatto più sbalorditivo è che, sottoposti a prove psicodiagnostiche per saggiare la loro capacità di giudizio morale, questi soggetti stigmatizzano severamente il furto, comprendono che cos'è un reato.

Queste considerazioni si può tentare di applicarle alla recentissima vicenda della principessa Memé di Mignano, autrice di furti continuati nella villa Hans a danno della baronessa Pfyffer. Ha rubato gioielli per vari milioni, un servizio di porcellana di Meissen per ventiquattro persone, preziose statuette di Capodimonte. Furti consumati talvolta con uno stile all'Arsenio Lupin, di notte, aggirandosi per le camere della villa che la ospitava, servendosi della sola mano destra calzata da un lungo guanto; talvolta invece con una straordinaria ingenuità, tentando di trafugare sotto lo scialle e sotto gli occhi dell'ospite ingombranti oggetti. Molti particolari inducono a meditare sulla possibilità di una forma di cleptomania. Ad esempio, che la principessa stava per incassare la cospicua somma di 180 milioni a transazione di una lunga vicenda giudiziaria per l'eredità del terzo marito, il ricchissimo industriale irlandese Benjamin Guinness. E il modo sommario di nascondere gli oggetti rubati, l'indifferenza dopo l'arresto, lo stato di confusione mentale nello spiegare i furti. Ma soprattutto il carnet. Il carnet con l'elenco minuzioso dei giorni dei furti, degli oggetti amorosamente descritti ad uno ad uno, come una cronaca straordinaria di un'avventura quasi sportiva. Anche la eventuale assenza di precedenti cleptomaniaci nella vita della principessa, che ora ha circa 60 anni, si potrebbe spiegare pensando alle ben note crisi di cleptomania isolate che esplodono nella pubertà, in gravidanza, nella menopausa.

Certo il dilemma, soprattutto per il profano benpensante, è sempre il medesimo: se si tratti proprio di una malattia o invece di un'abilissima simulazione di una ladra di alto bordo. Bisognerebbe conoscere analiticamente la personalità profonda della protagonista, i suoi conflitti psichici, allo stesso modo di come si fa per le cleptomani più classiche, le donne di buona famiglia e di irreprensibile vita che sono colte a rubacchiare nei grandi magazzini. Non riesce difficile ad un abile psichiatra sostenere con fondatezza la tesi della non imputabilità per incapacità di intendere e di volere al momento dell'atto criminoso.

Dino Origlia

La principessa di Mignano autrice di furti per molti milioni

FAUSTO COPPI IERI IN CAMPIDOGLIO

Fausto Coppi riceve in Campidoglio, dal sindaco Rebecchini, una medaglia d'oro. A sinistra Gino Bartali sorride. Precedentemente il campione del mondo era stato ricevuto, con altri corridori e dirigenti sportivi, dal Papa a Castelgandolfo. L'incontro fra il Pontefice e Coppi è stato particolarmente affettuoso. Il Papa ha poi donato a Coppi una grande medaglia dell'Annata, augurandogli di conseguire ancora nuove vittorie. (Telefoto a «Stampa Sera»)

ANIME E LETTERE

La malmaritata Costanza ovvero una bellezza sprecata

«Caro amico. Oh, è pur cattivo il mondo! Se tu sapessi tutto quello che sono costretta a soffrire, il tuo cuore eccellente ne gemerebbe. Ben è vero che dinanzi a Dio merito peggio. Ma quale diritto hanno gli uomini di aggravare la mia condotta con le più nere calunnie? Io finora non ho risposto che col silenzio. E purchè Dio mi assista, saprò anco perdonare a chi mi perseguita. Ma ti confesso che ogni dì la piaga del mio cuore si fa più profonda. Non basta il peso della orribile disgrazia? Non è in potere degli uomini renderla maggiore, perchè essa già passa ogni limite. Non è nemmeno in potere degli uomini di accrescere i rimproveri che io faccio a me stessa, perchè questi, ad ogni istante, mi lacerano l'animo. Ma purtroppo è in loro potere calunniarmi, e il farmi passare al mondo più colpevole che non sono. Il che si eseguisce in modo infernale.

Destino avverso

«Oh, almeno potessi sperare che quello che soffro ritornasse in bene di chi occupa e sempre occuperà i miei più cari affetti! Ma io stessa ho d'uopo di misericordia e saria forse presunzione il solo lusingarmi di ottenerla per altri. Mille continui affetti tengono quindi in tempesta l'anima mia. Il mio stato è in verità troppo crudele e mi pare miracolo il resistervi. Tutto si rovescia a mio danno. Tutti si sono scatenati contro di me. Io taccio... Oh mio povero Giulio! Oh mio caro Giulio, Iddio non mi ha concesso di comprare la tua con la mia vita, perchè forse una sola morte era poca pena alle mie colpe. Ora ogni istante di mia vita si è convertito in morte anche più crudele e per colmo di sciagura sulla il giova di quello che soffro... Gordiano, mio cognato, seguita a ricusarmi la consegna delle carte di Giulio. Egli lo fa con mille pretesti; ma chiara appare la sua intenzione. Sicchè prevedo che dovrò partire senza nemmeno aver ottenuto il solo intento per il quale sono qui venuta.

«Ciò che più mi tormenta si è che fra le carte di Giulio credo vi siano cose non convenienti a stamparsi. Ma Dio è giusto. Se Giulio aveva, nel suo segreto, scritto qualche cosa non degna, egli non l'aveva pubblicata. E chi tale la faccia, sarà il solo colpevole. Io tengo però per fermo che contro la religione nulla vi sia, ma bensì contro la mala condotta dei nostri moderni sacerdoti. Datemi consiglio intorno a sì delicato affare. Dio vede la purità delle mie mire. Ah! non permetta Egli che trionfino le meno integre. Avrai la bontà di mandare la tua risposta al conte Paolo Machirelli, perchè sarebbe rischio l'affidarla alla posta. Prega Iddio per chi spero che per noi preghi, e sovvienti anco di me, povera infelice. Quanto ti ho detto, non si schiuda dal tuo cuore. Addio, mio caro amico e benefattore. Ama la tua povera Costanza».

Questa lettera alquanto agitata la «povera Costanza» la scrisse al vecchio abate Bignardi suo buon amico nel 1822, l'anno in cui era rimasta vedova del conte Giulio Perticari. Tornata da Milano a Pesaro a prendere i manoscritti del defunto, si amarriva nella casa maritale in una perpetua convulsione, assistita affettuosamente dalla suocera, ma sfuggita dai cognati e cugini, i nemici implacabili che giungevano perfino a pagare dei monelli perchè, incontrandola per le vie di Pesaro, le gridassero: traditora! schifosa! avvelenatrice del marito!...

Povera Costanza davvero. Vien fatto di pensare che se fosse stata magra, occhialuta, fisicamente insignificante, come di solito s'immaginano le donne studiose, dotte, capaci di scrivere interminabili lettere, nonchè saggi e poemi sia pure modesti, la sua vita, il suo destino sarebbero stati ben diversi. E invece no. Costanza era bella, stupendamente bella, classicamente bella. D'altronde sarebbe stato assurdo che la figlia del grande poeta Vincenzo Monti, bellissimo uomo, e di Teresina Pikler, sua moglie, uno splendore di donna, definita la bella tra le belle, non fosse stata anche lei un bell'esemplare umano. Il poeta e Teresina formavano una magnifica coppia unita in un accordo meraviglioso, soprattutto per l'amore appassionato e talvolta perfino cieco che il marito portava alla moglie. Per lui Teresina fu sempre la «Donna dell'alma mia parte più cara».

La povera Costanza, in quell'armonia, fece sempre un po' da guastafeste.

Prima di tutto, per poco, nascendo a Roma, non mandò la madre all'altro mondo, poi, a Milano, cresceva sensibile, curiosa, esuberante e ingombrante, specie per la madre che amava ricevere i suoi ammiratori (tra i quali in un certo periodo ci fu anche il Foscolo), cantare canzoni italiane e francesi, accompagnandosi sulla chitarra o suonando l'arpa, civettare, ridere, divertirsi, insomma, godersi i bei tempi.

Bellezza capricciosa

Andavano bene le cose per i Monti, allora, tanto che per l'incoronazione di Bonaparte, quando il Monti scrisse La Visione, l'imperatore gli mandò a regalare per mezzo di Talleyrand una scatola d'oro che il marito innamorato subito donò a Teresina la quale strillò di gioia quando aprendola la trovò piena di biglietti da mille franchi. No, no, meglio era che Costanza andasse in collegio. Ma gli anni passarono, e Costanza, uscita di collegio, tornò a casa. In verità, per un tipo come Teresina, egoista, godereccia, spregiudicata e un tantino matura, l'abbagliante bellezza di Costanza doveva riuscire alquanto pesante e il suo primo pensiero doveva essere quello di maritare la figlia al più presto per levarsela di torno. Ma Costanza non era tanto accomodante. Religiosissima, prima di tutto, ma non per questo meno inquieta, nervosa, impulsiva e stravagante nei gusti. Non si era, ad esempio, innamorata di un certo Mustoxidi che frequentava la casa, un greco, povero, malvestito, decisamente brutto, solo per le sue qualità morali e intellettuali? La signora Teresina si oppose. Levarsi di torno la figlia, sì, ma maritarla male no, col pericolo di vedersela tornare a casa. E il marito, che vedeva coi suoi occhi, le dava ragione. Il matrimonio che apparve invece ideale per i due Monti fu quello col conte Giulio Perticari di Pesaro, giovane di trentadue anni, ricco e letterato. Fu in una bella domenica di giugno, il giorno stesso in cui compiva vent'anni, che la bella Costanza Monti diventò contessa Perticari. Si era nel 1812. Ella indossava un abito di raso incarnato bianco rosato, con la vita alta alta, secondo la moda Impero e la lunga gonna diritta fino ai piedi.

Costanza Perticari

I suoi grandi occhi neri brillavano come gemme, la sua bellezza abbagliava... Fu certo quella bellezza, di cui ella evidentemente non si rendeva conto o che teneva in dispregio come cosa inferiore all'intelligenza e alla coltura, a darle poi tutti i dispiaceri che ebbe a Pesaro nella famiglia del marito. Cognati, cugini, amici si innamoravano di lei che, del tutto dissimile dalla madre la quale sapeva così bene il mestiere della bella donna, li respingeva in modo che se li faceva nemici mortali.

Che non fosse felice col marito, lo sapevano tutti. Quel povero Perticari, chiaro letterato, uomo di mondo, aveva la disgrazia di essere malato di fegato, e molto, il che rendeva il suo alito così pestilenziale che nessuno poteva resistergli vicino. Povera Costanza! Il suo unico bambino nacque per morir quasi subito... Lei si sfogava colle stranezze, i capricci, le stravaganze, le cavalcate. Di mattina studiava, componeva o faceva musica. Per la sera c'erano i ricevimenti, i balli, le recite. Gioacchino Rossini, allora giovane gaio e simpatico, che fu ospite dei Perticari, ebbe a dire di lei: «Era la più bizzarra donna che io mi abbia conosciuta. Spesso faceva pazzie e stava ingrognata col marito, e il povero Giulio veniva da me, perchè lo la quietassi».

Una sera, poi, del 1818, ella aveva accolti a mensa parecchi conoscenti ed avevano una che, poco delicatamente, si divertiva a fare delle pallottoline di pane e a lanciarle ai commensali. Ne fu colta Costanza che nulla rispettando, salita con le braccia sulla tavola e calpestate le stoviglie, mosse a ghermirla per il petto.

Fatta amicizia con la famosa e stravagante Carolina principessa di Galles, che si era stabilita col suo seguito da quelle parti e ne faceva di ogni colore, si divertiva a vestirsi con sfarzo alle serate intime e con abiti più che modesti per quelle di gala... Tutto questo e quella sua abitudine di dare del tu a tutti, doveva sconcertare non poco quanti l'avvicinavano.

Infami accuse

Eppure ella pensava altamente e nobilmente, e a un amico che la consigliava di lasciare gli studi per le ore grigie della vecchiaia e di approfittare delle sue qualità per divertirsi e destare invidia negli uomini e nelle donne, rispondeva:

«E chi mi compenserà poi del perduto mio tempo? Chi mi salverà dal giusto biasimo dei buoni, chi mi insegnerà a impor silenzio alla mia coscienza? Io abbandonare i libri? Gli amici più cari della gioventù che tante volte mi han sottratta alle passioni della presente società, m'hanno insegnato a ridere della fortuna, a bastare a me stessa, ad apprezzare solo i pochi buoni e a fuggire i malvagi e a non curare aure di popolo nè onori grandi?».

Povera Costanza, tutto rovinò intorno a lei alla morte del marito, nel 1822. Lui la ricercava a braccia tese, i nemici di lei stavano intorno al moribondo per impedirgli di far testamento a suo favore. Lei sembrava pazza. Tanto pazza da fare alla morte del poveretto tali scene di rimorso da rendere facile agli altri ogni sorta di infamie, dall'impadronirsi dei manoscritti del morto, al privarla di tutto, all'accusarla delle colpe più nefande: di aver fatto morire il suo povero bimbo prima e il marito poi, di aver avuto decine di amanti... Adultera, infanticida, uxoricida... Un po' troppo.

Certo è che da quel momento tutta la vita di Costanza Monti, vedova del conte Perticari, fu un disperato soffrire. Tornata alla casa paterna, non vi trovò che amarezze e nessuna consolazione. Disavventura più grande non poteva capitare alla Teresina che proprio in quel tempo s'era trovato un certo Aureggi, ricco e piacente, che le riusciva un ottimo cavalier servente e l'accompagnava ai ritrovi e in villeggiatura, mentre il marito poteva starsene quieto a far i suoi versi e a curare i suoi acciacchi. L'inconsolabile vedova, ancora bellissima donna, era per la madre un vero impiccio. Teresina non poteva sopportare pianti e lamenti. Innamorata del lieto vivere, l'anima piena di allegria, ella sopportava a mala pena quel salice piangente di sua figlia che parlava del defunto marito, così poco amato in vita, come di un tesoro perduto e idolatrato. Era naturale questa in lei, anima generosa e penetrata dai miracoli della morte, ma Teresina, la cui anima non aveva veli, alzava le spalle irritata. Anche intorno al letto di Monti vi fu lotta per il testamento; vinse Teresina, naturalmente.

A poco a poco malattie e morti, affievolivano le lotte, le calunnie perdevano di forza, il loro veleno si stemperava nei semplici pettegolezzi. Morì il Monti, poi Teresina e poi l'Aureggi; sembrava che ci fosse un'epidemia di colpi apoplettici. Alla fine, madre e figlia si erano riconciliate, Teresina era spirata fra le braccia di Costanza. Lei poi si ritirò a Ferrara. Era povera e malata e qualche nemico ogni tanto si faceva ancora vivo per pungerla. Ma la fede in Dio la salvava da tutto e le faceva sopportare anche il martirio di un terribile cancro al seno.

Morì nel 1840 e aveva appena quarantotto anni. Sulla sua tomba fu scritto: Sempre buona — Ora anche felice.

Se non fosse stata bella...

Che cosa dice Amleto alla bella Ofelia nel terzo atto della tragedia di Shakespeare? «Fossi tu casta come il ghiaccio e pura come la neve non sfuggirai alla calunnia».

Carola Prosperi

NOTERELLE DI LINGUA

Il punto esclamativo

Con furore e sdegno forse più finto che vero gli scagliò contro l'anatema — molt'anni fa — Ugo Ojetti, protestando di odiare questo gran pennacchio su una testa tanto piccola, questa spada di Damocle sospesa su una pulce, questo grande spiedo per un passero, e via imprecando. Lo definiva stuzzicadenti pei trastulli delle bocche vuote, punteruolo da ciabattini, siringa da morfinomani, pugnaletto dell'enfasi, dente dell'iperbole, alabarda della retorica, romantica lagrimuccia pura sgocciolante sulla pagina bianca, servo scemo dell'esclamazione.

Da quella valanga d'improperi il povero punto esclamativo parve schiacciato irrimediabilmente, annichilito. D'allora in poi molti scrittori non osarono più adoperarlo per timore di parere quasi complici ed amici d'un segno scomunicato. E ancor oggi si leggono spesso espressioni di sdegno, di rabbia, di stupore, d'ammirazione, di dolore e di preghiera non più seguite dal segno che serviva a dar loro maggior efficacia, che era quasi connaturato ad esse, come un segno musicale atto a dar loro il tono particolare.

Leggiamo questi due periodi, che si riferiscono ai fratelli Bandiera. «*Quanto Emilio era impetuoso nelle sue azioni passando dal pensiero all'atto immediatamente, ardente e deciso, altrettanto Attilio era calmo riflessivo prudente*». — «*Quanto avevano sofferto sotto la detestata uniforme di marinai austriaci essi che, educati alla scuola di Mazzini, idolatravano l'Italia e si proponevano di cooperare con tutte le loro forze, del corpo e dell'anima, alla sua liberazione!*» Ognun vede, e più sente, che tra il *Quanto* del primo periodo — correlativo di *altrettanto* — e il *Quanto* del secondo c'è, in fatto di tono, una grandissima differenza, e che quest'ultimo va distinto dall'altro con un segno: appunto il segno esclamativo. E perchè dunque lo si dovrebbe sopprimere? Perchè rassomiglia nella forma ad un pennacchio con la testa piccola, ad una spada sospesa su una pulce, ecc. ecc.? Ma nella lingua spagnola, per mettere il lettore sull'avviso e fargli noto a tempo che un periodo è esclamativo, non solo collocano questo segno dopo lo stesso periodo, ma ve lo fanno anche precedere capovolto. Nell'elenco dei segni di punteggiatura d'una qualsiasi grammatica spagnola (per es. quella dell'Ambruzzi, edita dalla S.E.I., pag. 16) si trova proprio anche l'esclamativo capovolto con questa avvertenza: «*principio de exclamación*». Che cosa avrebbe detto di questo il buon Ojetti? Che rassomiglia ad una lunga candeluzza accesa, al campanile di San Marco sulla cui punta appaia la luna, ad un omino magro striminzito, e magari — dacchè quel segno è di Spagna — al suo don Chisciotte asciutto asciutto, allampanato cavalier dalla trista figura.

Ma se il punto esclamativo è usato in tutte le lingue, e, fin dalle origini, anche dalla nostra, non c'è proprio nessuna ragione buona per abolirlo. Quando Francesca da Polenta ha confidato a Dante l'origine del suo peccato e della conseguente dannazione con quel suo disperato grido «Amor che a nullo amato amar perdona» e che condusse lei e il suo Paolo ad una morte in un abbraccio destinato a durare eterno, il Poeta dice tra sè e sè: «Oh lasso, - quanti dolci pensier, quanto disio - menò costoro al doloroso passo!». Toglietе questo punto esclamativo finale, e leggete il periodo col tono d'un computista: dove va a finire la sua bellezza tenerezza e intensità?

Lo so bene: Ugo Ojetti imprecò al segno dell'esclamazione, scrivendo una pagina che è un capolavoro d'arguzia, perchè nauseato dall'abuso che di quel segno — come dei puntini di reticenza — facevano gli scrittori e le scrittrici in preda a deliri romantici, a languori sentimentali. Ma se usato con parsimonia (si noti anche l'uso che ne fa frequentemente, ma sempre a proposito, il Manzoni), se apposto dove e quando è necessario, quello povero segno perseguitato ha pieno diritto di vivere anche lui.

Euclide Milano

Suicidio dal 70° piano

New York, mercoledì sera.

Dal settantesimo piano dell'Empire State Building si è buttato a capofitto nel vuoto un giovane di 22 anni. Egli è entrato poco dopo le nove del mattino, in un ufficio di quel piano dove si trovavano due impiegati. Prima che essi avessero il tempo di fare un gesto, il giovane si precipitava correndo verso la finestra chiusa e si gettava contro la lastra spessa sei millimetri mandandola in pezzi: qualche secondo più tardi, il suo corpo andava a sfracellarsi su una terrazza al trentesimo piano.

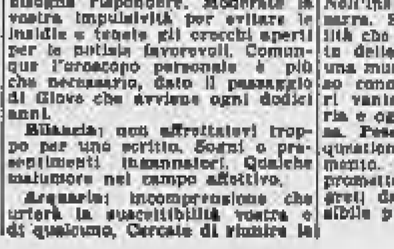
Prossima visita in Italia di Re Gustavo di Svezia

Stoccolma, mercoledì sera.

Re Gustavo Adolfo di Svezia giungerà in Italia il 8 ottobre per una visita non ufficiale che durerà fino al 2 novembre.

Il viaggio del Sovrano avrà carattere di puro e semplice viaggio di piacere.

Re Gustavo ripartirà dall'Italia il 2 novembre per l'Inghilterra dove incontrerà la consorte Regina Luisa.



Gli Astri: Luna in trigono a Marte e quadrato a Mercurio. Nervosismo e scatti inconsulti. Energia che ha bisogno di sfociare in qualche attività. Dedicarsi alla ginnastica per stancare il corpo. Tipi: **Gemelli, Bilancia e Acquario.**

Gemelli: lettera alla quale non bisogna rispondere. Moderate la vostra impulsività per evitare le insidie e tenete gli occhi aperti per le notizie favorevoli. Comunque l'oroscopo personale è più che necessario, dato il passaggio di Giove che avviene ogni dodici anni.

Bilancia: non affrettatevi troppo per uno scritto. Sogni e presentimenti ingannatori. Qualche malumore nel campo affettivo.

Acquario: incomprensione che urterà la suscettibilità vostra e di qualcuno. Cercate di riunire le vostre forze difensive contro chi vuol farvi perdere l'equilibrio.

L'oroscopo pronostica ai tipi dell'Ariete: calunnia, imbroglio, plagio sarà la minaccia centrale. Dovrete mettere tutta la vostra attenzione per acciuffare al volo una fortuna. Toro: sarà indispensabile un viaggio, cambiamento di residenza o di casa. Andate decisi a fondo senza tergiversare. Le calunnie partono dal vostro cerchio. Cancro: surrenali che funzionano male che bisogna sorvegliare, stimolare con opportune cure. Colpo di scena inaspettato. Leone: società mal sistemata. Battaglia dura a vincersi e snervante. Vergine: situazione che assumerà presto una buona piega. Incalzare gli sforzi. Scorpione: influirà in senso benefico una persona mistica o religiosa. Nell'insieme la giornata sarà bizzarra. Sagittario: forte personalità che vi impressionerà. Aumento delle possibilità per sfondare una muraglia. Diffidate da un falso conoscente. Capricorno: sicuri vantaggi comprando cristallerie e oggetti d'arte. Partita chiusa. Pesci: giornata buona per le questioni di calzature e abbigliamento. Evitate le situazioni compromettenti. Vi sono molti segreti da svelare che non è possibile pubblicare.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma gap. Bertola, tel. 48.112

Alfieri: riposo. Domani alle ore 21 ultima a prezzi popolarissimi di «Margherita da Cortona» di L. Bellee, diretta dall'autore.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-532, 21-1: Compl. Mº Edgher Andreghetti, c. D'Alba e Broglia. Bruno ex Salotta: 21 Orch. Pasaro Chalet Valentino 21 orc. Nucchel Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli Fassio: Café chantant Medici 112 Gay Danze Estivo Orch. Angelini Gandìa Danze: sabato 19 serata riapertura, Orch. Dodi Silvestro. Montecappuccini Danze ore 21-24 Pagoda Danze: 21 serata premi

Columbia Danze via Goito 4 bis, tel. 60.143: Attr. Orch. Pallabrino Cavallino Bianco Ristor. Dancing Orchestra Baloera, canta Cortese Badana ore 21.30-2: Danze, Arte varia. Orchestra Lana. Gran Baita Valentino. Dancing Tavernetta Bar Sestriere, via Amendola 10, t. 47-632, Arte Varia

Ippodromo Mirafiori: ore 21 Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio L'ultimo treno da Bombay. Jon Hall, Cristine Larson. Astor, «Il mare dei vascelli perduti» per la prima volta in Italia su «Schermo panoramico», Mattin. 10,30 a L. 175, Pom. 300, Sera 400 Corso: «Casablanca» Humphrey Bogart, I. Bergman, P. Henreid. Doria: «Quando le donne amano» M. Carol, D. Darrieux. Mattin. 10,30 a L. 175, Pom. 300, Sera 400 Lux: «Mano pericolosa» Richard Widmark, Jean Peters. Nazionale: «Il sonnambulo» Fernandel, Mathilde Casadesus, G. André Metro-Cristallo: ore 21 anteprima di gala abbinata «Quo Vadis» sul grande schermo panoramico. Reposi: «Gardenia blu» Anne Baxter, Richard Conte, A. Sothern Torino: «Mia cugina Rachele» O. De Havilland, R. Burton. Ap. 10 Vittoria: «Più grande spettacolo del mondo» tec. di C. B. De Mille

Alexandra Destinazione Budapest D. Andrews M. Toren G. Sanders Alpi: Domani riapertura con «Tormenta che uccide», A. Vilar Ariston: «Paradis perdu» Michelina Presle, F. Gravey. Ed. ital. Augustus: «Passione selvaggia» G. Peck, J. Bennett, P. Foster. Capitol: «Destinazione Budapest», D. Andrews, M. Toren, G. Sanders Faro: «Destinazione Budapest», D. Andrews, M. Toren, G. Sanders Gianduja: Pescatore della Luisiana, techn. K. Grayson, M. Lanza Hollywood «Gioventù alla sbarra» I. Barzizza, D. Scala, M. Serato. Ideal: «Massacro Tombstone» col. Riv. Ferrero-Moreno 16,15-21,15. La Perla: «Mistero del Malo Grosso» (Bin das morten). Massimo: «Il guanto verde», Glenn Ford, Geraldine Brooks. Nazionale: «Generale Quantrill» J. Wayne, W. Pidgeon, C. Trevor Principe: «Chiavi del paradiso» con Gregory Peck. Statuto: «Il guanto verde» Glenn Ford, Geraldine Brooks.

Asti: «Nevi del Kilimangiaro», techn. Gregory Peck, A. Gardner Mignon: «Non ci sarà domani» Olimpia: Nevi Kilimangiaro, Peck Pet: «I dannati». P.Nuova Cantinflas 3 moschettieri Regina Tutti uomini del re. Var. Romano Carnet di ballo, Fernandel, R. Terzo-Richard 16,15, III.15 S. Pelico «Gli inesorabili», Brazzi

Esperia: «Mi avvelenò signora», technicolor, L. Young, J. Cotten. Italiano: «Non c'è pace tra gli ulivi», Raf Vallone, Bosè. Mirafiori: Processo contro ignoti. Vinzaglio: «Perdonami se ho peccato», J. Fontaine, Ray Milland

Eliseo: «Da quando sei mia» tech. Mario Lanza, Doretta Morrow. Frejus «Famiglia Passaguai» Fabrizi, De Filippo, Scotti. Nuovo: «Prima moglie», Laurence Olivier, Joan Fontaine. S. Paolo: «Judi picchiatella» col.

Corallo: «Ratto atrile» B. Hope Eridano: «La bandera». Grapo: «Vecchia America» techn. Radium: «I falsari», E. Manni. V. Venezia: Il mondo le condanna Amedeo Nazzari, Alida Valli.

Astra: «Direzione Nord». Bernini: «Penne nere». Excelsior: Jack bucaniere, Beery Odeon: «Primo peccato». Star: «Rimorso».

Adua: «Carcerato» e Varietà. Aurora: «Segreto di Mayerling». Brescia: Mandy piccola sordomuta Fortino «Luci della ribalta» Charlie Chaplin, Claire Bloom. Monviso: Senza bandiera, Serato Nord: «Jungla d'asfalto». Palermo: «Siamo tutti inquilini» Sociale: «Scaramouche» technic. S. Granger. Sabato apert. ore 15.

Cainsano «Kangaroo» technicolor, Maureen O'Hara, Peter Lawford. Italia: «Rocco di fuoco», technic. Lingotto: «Mani insanguinate». Moderno: «Il cerchio si chiude» Piemonte: «Il cantante matto», Dean Martin e Jerry Lewis. S. Carlo (Michelino): «Romantico avventuriero». Spezia: «I 7 peccati capitali».

Alba: «Il padre della sposa». Apollo: «La chiave di vetro», Alan Ladd, Veronica Lake. Edera: «Mia amica Irma» Martin. Lorenzo «Guardie e ladri» Totò Lutrario Vecchia America, techn.

Riduzioni E.N.A.L.: Coren, Ambrosio, Gianduja, Asti, Porta Nuova, Umberto, Radium, Piemonte.

MOBILI ARREDAMENTI Piazza Solferino 5 AMMA

MACCHINE CUCIRE Vigorelli LOTTI VIA MAZZINI 41

MAL DI SCHIENA.

Presto vinto.

PERCHE' TOLLERARE le inutile disturbo del mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli e giunture rigidi ed i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete riacquistare il vostro benessere?

Molte migliaia di persone risanate benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano le Pillole Foster ad amici e conoscenti.

Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

CALVI ricuperarete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. - Scrivete: KINOL - P. Fontana di Trevi 56 Roma

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Nessuna pista trascurata per la cattura del criminale

Il tenebroso assassinio dell'autista-inventore

I sospetti sul giovane muratore calabrese che con l'ucciso aveva avuto contrasti di interesse e che partì da Runaz senza denunciare la scomparsa dell'uomo presso il quale aveva dimora e lavoro - Continua a non essere esclusa l'ipotesi di una possibile relazione con la tragica fine di Angela Cavallero - La perizia ha accertato che il Vauthier fu strozzato con una cinghia quando era già morto per le ferite prodottegli da un punteruolo e da una accetta - Negli ultimi tempi era riuscito a costruire una speciale turbina e molti si interessavano al brevetto

DAL NOSTRO INVIATO

Villeneuve, mercoledì sera.

Il giovane muratore sospettato d'aver ucciso l'autista di Runaz, Vittorino Vauthier, e di averne sepolto il cadavere nella cantina della casa, è il diciannovenne Filippo Zappia, un ragazzo bruno, alto e robusto, un po' timido, gran lavoratore, nato e residente fino al luglio scorso nel paese di Benestare, in provincia di Reggio Calabria.

La sua avventura piemontese cominciò due mesi fa, quando, sull'esempio di molti altri compaesani, lasciò le sue terre grame e avare, per cercare lavoro nel Nord. Venne in Val d'Aosta dove si era già sistemato un suo amico, l'operaio Giuseppe

La freccia indica l'ingresso che porta alla cantina ove venne ritrovato il cadavere dell'assassinato: l'asterisco, Giuseppe Farfarello, il giovane che presentò al Vauthier il compaesano calabrese Filippo Zappia fortemente sospettato

Farfarello, che abita ad Arvier con la moglie e la figlia, mentre la madre e una sorella sono occupate presso la chiesa parrocchiale. Il Farfarello conosceva il Vauthier (notissimo nella valle per il suo lavoro di conducente, per il suo passato, per la sua recente attività politica di estrema destra, e infine, per alcune sue invenzioni nel campo dell'industria elettrica) e gli presentò il giovane. Il valdostano e il ragazzo calabrese parevano fatti per intendersi. Il Vauthier era rimasto solo, nella casa vecchia e cadente, dopo la partenza dell'ultima domestica, una ragazza di Bra che aveva rinunciato la visita poco prima di entrare al suo servizio.

Lo Zappia, come muratore, avrebbe riparato la vecchia costruzione di pietra aggrappata al pendio del monte, sulla strada per Courmayeur, e avrebbe provveduto alle piccole commissioni domestiche; in cambio, avrebbe ricevuto vitto, alloggio e mance con una certa regolarità.

Il giovane accettò la proposta in attesa di meglio, ma il meglio tardò a venire. Allora egli si rivolse ai sindacati di Aosta per chiedere che il suo padrone lo assumesse regolarmente come muratore. Il Vauthier, a sua volta, fu chiamato negli uffici per risolvere la questione. Uscendo da quella sede avrebbe detto a un amico: «Ora farò vedere io al ragazzo chi di noi due ha ragione». Rientrò a Runaz il venerdì, 4 settembre, e fu udito litigare con il garzone. Sembra che parlassero, fra l'altro, di ventimila lire di legna non pagate. Comunque alla sera di quello stesso giorno il Vauthier fu ancora visto dalla giovane Angelica Distrenta, abitante a Runaz, che si era recata da lui per ringraziarlo, alla presenza dello Zappia, di un favore che le aveva reso.

Da quel momento il Vauthier scomparve. La domenica successiva, 6 settembre, fu cercato invano da una famiglia di villeggianti che egli doveva trasportare a Notre Dame de la Guérison. Il muratore, invece, continuava a circolare nella zona. Il giovedì, 10 settembre, egli dichiarò all'amico Farfarello di essersi licenziato dal Vauthier e di avere intenzione di ritornare al paese.

Partì, infatti, due giorni dopo. Alla stazione ferroviaria risulta che furono venduti tre biglietti per Reggio Calabria: uno apparteneva allo Zappia e gli altri due alle sorelle dello stesso Farfarello, le quali tornavano a casa. Alla piccola comitiva si unì, a Pont Saint Martin, un'altra donna, pure calabrese, con un bambino.

Il Farfarello, che conosce bene il suo giovane compaesano, ritiene di poter escludere che egli sia autore di un delitto così tenebroso. Gli pare addirittura impossibile che un uomo, da solo, possa avere ucciso e sepolto il Vauthier. Tuttavia contro il suo amico esistono dei gravi sospetti, e tra l'altro la circostanza che egli non abbia mai parlato della scomparsa del padrone. Comunque, se egli non ha preso parte all'omicidio, potrà, in ogni modo, fornire utili chiarimenti; e la sua presenza ad Aosta si rende necessaria per impedire che anche questo grave delitto rimanga impunito.

I carabinieri, sotto la guida del capitano De Luca, non si limitano a condurre le indagini sulla pretesa colpevolezza dello Zappia; ma, attraverso l'esame della personalità della vittima, formulano altre ipotesi e le vagliano con estrema accuratezza, alla ricerca della verità.

Una delle supposizioni non ancora del tutto esclusa è sempre quella di una possibile relazione fra la fine di Angela Cavallero e quella del Vauthier. Il fatto che dall'abitazione di Runaz siano scomparsi alcuni biglietti da mille lire per un valore imprecisato, un orologio, una giacca nera, quasi nuova, e una rivoltella non contrasterebbe con tale ipotesi, perchè si ricorda che anche l'uccisore della sartina torinese compì una rapina.

L'autista, assassinato, come abbiamo già riferito, era un elettromeccanico e aveva insegnato tale materia fino a poco tempo fa agli studenti delle officine Cogne. Ora si occupava di un suo brevetto: di una speciale turbina che presenterebbe notevolissimi vantaggi sulle altre. Aveva già costruito il primo esemplare che ora si trova nel solaio della sua casa, trasformato in laboratorio. Sopra vi è impresso il suo cognome: Vauthier. Una società idroelettrica si interessava del brevetto, come dimostra la numerosa corrispondenza rinvenuta.

Egli, inoltre, era in contatto con alcune personalità per lo sfruttamento industriale della sua turbina nei paesi della Valle d'Aosta. Nonostante questa attività, il Vauthier si occupava anche di questioni politiche. Durante la campagna elettorale, aveva appoggiato con tutti i mezzi il M.S.I.

La perizia necroscopica effettuata ieri non ha stabilito con quale arma sia stato ucciso il Vauthier. Forse due delle ferite sono state provocate da un punteruolo, e la terza, più vasta, da una piccola accetta o da un falcetto. Fu strozzato con la cinghia quando già era morto.

Oggi dovrebbero svolgersi i funerali dello sventurato.

Alle 18 è giunta notizia dalla Calabria che il giovane muratore Zappia, fermato dai carabinieri a Benestare, è già partito per Aosta in traduzione straordinaria.

c. n.

L'ultima fotografia del Vauthier scattata pochi giorni fa durante una gita nell'Aostano

DIFFICILI INDAGINI PER IL DELITTO DI LIMONE

Si aggravano i sospetti a carico del Bellone

La Risso lo temeva, ma non si sa per quale motivo - Prima di ripartire per la Francia, la mattina dopo il crimine, il giovane tenne uno strano contegno - Saprà trovare un alibi l'uomo indiziato?

DAL NOSTRO INVIATO

Limone Piem., mercoledì sera.

E' difficile procedere a una inchiesta un tantino serrata e che poggi su un seguito di pilastri sicuri là dove «nessuno sa nulla». Lasciamo stare i carabinieri: in periodo di istruttoria essi sono tenuti al più assoluto riserbo; ma si gira per le valli, su e giù, di casa in casa e, dappertutto, le domande incontrano molti atoni, sempre pronti a cadere dalle nuvole per ogni nonnulla.

Circostanze vogliono che al centro della vicenda di Maddalena Risso si trovi attualmente Stefano Bellone, della Valle San Bernardo. Siamo stati in questa valle. Si direbbe che Stefano Bellone non lo conosca nessuno. Dicono: «Ci sono tanti Bellone: Stefano? Quale Stefano?». Sembrerebbe difficile sfuggire perchè a distinguerlo c'è il nomignolo di Tele, ossia Stefanino, ma non ne se tira fuori niente lo stesso. Oppure: «Sì, sì, dev'essere qualcuno che lavora in Francia. Oh, un bel giovanotto, alto, un po' magro, assai bravo, assai bravo...». Le lodi generose permettono facilmente di sottrarsi a qualsiasi responsabilità.

Non meno difficile è cercare di sapere che cos'è avvenuto di sicuro nell'osteria di Luigi Bonino, dove Maddalena Risso ebbe tanta paura per varie ore nel pomeriggio di domenica, senza nemmeno trovare quel coraggio che fa da paracadute a molte paure, e cioè la fuga in tempo utile. Si nominano diverse persone, ma senza precisarne i movimenti che per brevi tratti.

Colui che Maddalena temeva sarebbe Bellone Stefano. Perchè lo temeva? Mistero. Antonio Risso, fratello della Maddalena, che avrebbe pure fatto da intermediario tra i due nell'osteria del Bonino, arrivato a questo punto, non sa nulla. Pare che il Bellone amasse una figlia della Maddalena, anch'essa di nome Maddalena, ventenne, e che la madre non vedesse di buon occhio questo amore. Ma non siamo a Giulietta e Romeo. Anche Giulietta, cioè Maddalena la giovane, non vuole saperne di questo Romeo.

Il Bellone, venuto dalla Francia per un breve periodo di riposo, vuole invece andare da Maddalena; la madre gli avrebbe detto: «E vacci! Io che c'entro? Ami lei mica me». Pare che sia stato così: ma dove sono gli estremi che giustifichino una paura al superlativo?

Comunque, allo stato attuale delle conoscenze, la situazione del Bellone è pesante. La Maddalena Risso sarebbe scomparsa con lui verso le 20,30 di domenica, questa essendo l'ultima segnalazione che ne dà suo fratello Antonio. La perizia necroscopica fisserebbe la morte di lei, in seguito a strangolamento con le mani, tra le 21 e le 21,30, misurandola sull'arresto della digestione secondo una cena che dovrebbe essere avvenuta tra le 18 e le 19.

Avrà un alibi il Bellone per dimostrare che egli è estraneo al misfatto? Egli non è latitante. E' soltanto ripartito per la Francia lunedì mattina verso le 10, non di nascosto ma in autocorriera e girando prima tre quarti d'ora al centro di Limone. Così girando, egli entra in una tabaccheria dove compera delle sigarette «Alfa». Lì qualcuno gli riferisce che è stata trovata morta una donna, precisando dove. Egli si limita a rispondere: «Ah sì; ne ho sentito parlare». Ma non domanda di chi si tratta. Strano contegno, eccesso d'indifferenza che potrebbe costargli caro. Auguriamo al Bellone di cavarsela a volo col presentarsi ai carabinieri prima che essi lo raggiungano per vie internazionali.

A quest'ora i giornali o i suoi parenti dovrebbero averlo avvertito sul valore che si attribuisce alla sua testimonianza.

Ritrovate le tracce di Maddalena Risso dopo la sua uscita dall'osteria e seguite cronometricamente fino al momento della sua morte, diverrà necessario stabilire se l'assassinio fu consumato sul posto dove fu rinvenuto il cadavere o altrove. Quell'ipotesi aveva la sua importanza finchè restava il sospetto che la vittima fosse stata attirata con qualche tranello chissà dove, lì trucidata e quindi portata in altro sito per sviare le indagini.

Ridotto a un velo inconsistente — come sembra — anche il fatto sessuale che avrebbe preceduto o seguito il delitto, il punto prescelto non stupisce più per la sua situazione non intelligente. Lì è scoppiata soltanto la furia omicida dell'aggressore, e si spiega pure che i cani delle case vicine non abbiano abbaiato: presa alla gola così duramente, la donna non emise un grido. Quanto all'assassino, con molta probabilità sgusciò poi al largo servendosi della vicina galleria ferroviaria. Si fa anche l'ipotesi — e i conti tornerebbero — che il delitto sia avvenuto proprio durante il passaggio di un treno il cui rumore ne avrebbe sopraffatto ogni altro. L'ultimo treno parte da Limone alle 21,6.

Gli interrogati sarebbero una ventina e pare che di essi tre o quattro abbiano passato la notte di ieri in caserma. A vantaggio del Bellone si cita il suo carattere mite. Oggi avranno luogo i funerali della Risso.

Antonio Antonucci

Ruba gioielli per venti milioni

Arrestato mentre cercava di sbarazzarsi dei preziosi

Bologna, mercoledì sera.

L'autista Ennio Falzoni di 26 anni, domiciliato in via Letizia 2, soprannominato «Guerra», ora arrestato e pienamente confesso, è l'autore del clamoroso furto di gioielli (20 milioni) ai danni della contessa Sarisachi-Caniato.

Il furto, consumato ai primi di agosto, destò scalpore in città, e non solo per il notevole valore dei preziosi asportati, ma soprattutto per le molteplici circostanze fortunose che aiutarono il malvivente. Si pensò, anzi, che costui fosse stato aiutato da un complice e si cercò di scoprirlo — ma inutilmente — fra le persone di servizio della derubata. Ora, a conclusione delle indagini culminate con l'arresto del ladro e con il recupero dei gioielli (tutti sono stati ritrovati, ad eccezione di una spilla il cui valore sembra modesto), si è potuto accertare che veramente il Falzoni fu aiutato nella sua impresa dalla fortuna. Egli potè introdursi attraverso la finestra situata al piano rialzato in un momento in cui tutto intorno era buio (i vicini erano partiti per il mare il giorno prima) e fece il colpo, mentre la contessa e la di lei madre stavano cenando nella camera attigua.

Ma la buona sorte gli voltò ben presto le spalle. Impossibilitato a smerciare la refurtiva, in un primo tempo la sotterrò in un angolo tranquillo dei Giardini Margherita. Successivamente pensò di disfarsene: e per far questo nascose i gioielli, avvolti in un foglio di carta, in un cestino per rifiuti in una gelateria di Porta Castiglione. Ma il figlio del proprietario del locale, osservata la scena, informava la polizia che riusciva così ad acciuffare il ladro. Così questi, che era stato fortunatissimo al momento del furto, si vide costretto a prendere la via del carcere proprio quando aveva deciso di rimandare la refurtiva alla proprietaria.

UNA SUPERBA INTERPRETAZIONE DELLA GIOVANE ATTRICE IRENE GALTER

GABRIELE FERZETTI e IRENE GALTER sono i protagonisti de «IL SOLE NEGLI OCCHI». Il film, realizzato dal regista Antonio Pietrangeli per conto della Titanus, sta per comparire su tutti gli schermi italiani.

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABITI	Impermeabili - Paletot - F.A.R.T. - Via dei Mille 29 Pagamento rateale
CALZATURE	F.A.R.T. - Via dei Mille, 29 Pagamento rateale
COPERTE	F.A.R.T. - Via dei Mille, 29 Trapunte - Copriletti Pagamento rateale
CUCINE	Economiche - Fornelli a gas F.A.R.T. - Via dei Mille, n. 29 Pagamento rateale
FRIGORIFERI	Elettrodomestici, Televisione, Radio Macchine cucire. Il più vasto assort. I prezzi migliori. Le maggiori facilit. F.lli LOTTI - Via Mazzini 41
GIACCHE PELLE	F.A.R.T. - Via dei Mille, 29 Pagamento rateale
LENZUOLA	Telerie - Materassi F.A.R.T. - Via dei Mille 29 Pagamento rateale
MACCH. CUCIRE	Krayaler, Pfaff, altre marche, ass. mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, ratezz. Canavesio, c. Re Umberto 11, t. 48-977
MAGLIERIE	Biancheria - Camiceria F.A.R.T. - Via dei Mille, n. 29 Pagamento rateale
MOBILI	ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 18 Vasto assortimento matrimoniali - Franco Cucine - Prezzi di fabbrica
MOBILI	CASABELLA - Vasta Esposizione Rateazioni - Sostituzione mobili usati Via Garibaldi, 4 - Telefono 521-307
MOBILI	Con 5000 lire al mese potete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI via Po 18 bis. Magazzini via Principe Amedeo 20. Vasto assortimento
MOBILI	Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Monginevro 2
OROLOGI	Oreficeria F.A.R.T. - Via dei Mille, 29 Pagamento rateale
RADIO	Elettrodomestici - Carrozzelle - Cicli F.A.R.T. - Via dei Mille, n. 29 Pagamento rateale
TESSUTI	Drapperia - Laneria - Seterie - Cotonerie F.A.R.T. - Via dei Mille, n. 29 Pagamento rateale
VALIGIE	Borse - Ombrelli F.A.R.T. - Via dei Mille, n. 29 Pagamento rateale
VESTITI	per uomo - signora e ragazzo F.A.R.T. - Via dei Mille, n. 29 Pagamento rateale

Straordinario caso a Carrara

Colpito da tetano un bambino guarisce

Firenze, mercoledì sera.

Un caso straordinario è stato registrato all'ospedale di Carrara. Si tratta del primo caso del genere, a quanto si dice, avvenuto in Italia.

Un bambino è guarito dall'infezione tetanica quando già i medici lo avevano dato per spacciato. Il bambino è Marcello Macciò di Renato, nativo di Genova ma residente con la famiglia da circa un anno ad Avenza, in località Mazzano, ove il padre suo ha rilevato un grosso commercio di residuati metallici.

Lo straordinario caso di guarigione è ancora circondato da riserbo da parte delle autorità mediche e scientifiche, in attesa che il dott. Giorgio Gottelgani, il giovane anestesista dell'ospedale di Carrara, che prese in cura e guarì il bambino con un audacissimo trattamento a base di curaro, che è quel potentissimo e terribile veleno che tutti conoscono, finisca di stendere la sua relazione con la quale svelerà il segreto posologico della cura, che fino a questo momento non ha rivelato a nessuno.

Il sanitario ha adottato una cura di curaro a base di iniezioni endovenose accompagnate da iniezioni endomuscolari di liquido antitetanico già conosciuto dalla medicina. Il piccino si era ferito giocando con alcuni coetanei nel giardino della propria abitazione e pochi giorni dopo si manifestava la terribile malattia.

Bimbo stritolato dalle ruote di un carro

Bra, mercoledì sera.

Tempo fa l'«Istituto Provinciale Pro Infanzia» di Corrado, aveva affidato ai coniugi Giacomo Gallino, di 45 anni, e alla moglie Palmira Dabbene di 38 anni, entrambi di Bra, il piccolo ricoverato Enrico Baracco di anni 5. I due contadini, senza prole, a poco a poco si erano talmente affezionati al piccolo Enrico da volerlo adottare. Ieri, verso le 11, i due Gallino, si erano recati a raccogliere granturco, in un loro vicino campicello, situato in frazione San Matteo.

Il fanciullo, che avevano lasciato in un prato, giocava accanto ad un carro agricolo a cui erano aggiogate due mucche. All'improvviso le mucche, si mettevano in movimento. Sciaguratamente sul loro passaggio si trovava il povero Enrico, che, sorpreso, non fece in tempo a fuggire e il pesante carro gli passò sopra con le ruote. Subito sopraggiunsero, come impazziti dall'angoscia i Gallino che, sollevato il ferito provvedevano al suo immediato trasporto all'ospedale di Bra, dove purtroppo, per le gravi lesioni interne riportate, il bambino moriva poco dopo.

Identificati gli aggressori di Serravalle d'Asti

Asti, mercoledì sera.

I tre giovinastri che venerdì notte aggredirono, nei pressi di Serravalle d'Asti, la 16enne Piera Bonno, sono stati identificati stamane dai carabinieri della squadra giudiziaria. Si tratta di tre giovani della provincia di Agrigento, uno dei quali è pure ricercato per altri reati.

Il «muto» di Marlia ricoverato in una clinica

Non parla da quindici anni se non con la propria madre

Firenze, mercoledì sera.

Angelo Paoli, il «muto» di Marlia (Garfagnana), il giovane ventenne che da 15 anni non parla se non con la propria mamma, è giunto a Firenze dove è stato ricoverato in una clinica per malattie nervose.

Interrogato dai giornalisti, il clinico non ha voluto precisare quale sia l'origine dello strano fenomeno che ha colpito il Paoli; ha fatto però capire che questo caso singolare, forse unico nella storia della medicina, potrebbe essere dovuto, anzichè ad una forma di psicosi, a una forma di nevrosi.

ALTRE GUARIGIONI DELLA "MADONNA CHE PIANGE"

Una commissione ecclesiastica inviata da Roma a Siracusa

Roma, mercoledì sera.

Le notizie provenienti da Siracusa, non fanno che confermare l'ondata di entusiasmo che è seguita al primo annuncio delle «lagrime della Madonna».

Come si sa il 29 agosto, in una casa di via Degli Orti dove abita certo Angelo Iannuso con la moglie Antonia Giusto, affetta da attacchi convulsivi con gravi disturbi visivi, una statuetta della Madonna cominciò a versare lagrime. A distanza di quindici giorni la cronaca non registra che miracoli: la schiera dei graziati aumenta sempre di più: ai primi nomi altri se ne aggiungono di ora in ora e la commissione medica e quella ecclesiastica li raccolgono con certosina diligenza, tutti i sofferenti sono concordi nell'affermare di sentirsi molto sollevati in presenza del quadro della Madonna di via Degli Orti, e vi rimangono, infatti, per giornate intere e per notti, cibandosi di taralli. Questi taralli, a forma di Madonnina, sono forniti ai pellegrini da una caterva di venditori ambulanti, sulle cui bancarelle stanno anche le fotografie, formato cartolina, della Madonna piangente, a cento lire la copia.

Ma la Madonnina di via Degli Orti non piange sulle bancarelle, perchè quelle in fotografia non sono che lagrime posticce, banali trucchi fotografici, che viaggiano già in tutto il mondo, avendo un fotografo locale eseguito molte migliaia di copie di tali foto, dietro ordinazione telegrafica di una ditta milanese. A Siracusa non si trova una stanza per dormire, sicchè la maggioranza dei pellegrini passa la notte all'aperto. Si stanno prendendo le misure opportune per dare un alloggio a tutti e particolarmente ai malati.

Migliaia di telegrammi e fiori continuano intanto a giungere in via degli Orti da tutto il mondo (circa 150 ne sono arrivati stamane da Roma). E' arrivata a Siracusa una carovana di pellegrini stranieri. Altri arrivi vengono annunciati e si calcola che saranno circa centomila fedeli che parteciperanno domenica alla processione allestita con gran pompa per il trasporto del quadro della Madonnina miracolosa da via degli Orti a piazza Euripide, dove è stato allestito un piccolo monumento in attesa di quello più grande, del quale già si parla.

L'Arcivescovo di Siracusa che dovrebbe partire in settimana per Roma, ha intanto nominato ufficialmente una commissione formata di medici e di sacerdoti che stanno controllando scrupolosamente tutte le guarigioni e presunte tali. Nei rapporti che il Prelato porterà con sè a Roma, ci sono anche le importanti dichiarazioni dei chimici professori Cassola, Cozzia, Marletta, Bertin i quali esaminarono le lagrime della Madonna a suo tempo sgorgate e che sono ora custodite in una provetta sigillata affidata alla Curia. Fra questi chimici, il professore Cassola è fra quelli che videro la Madonna piangere; ma ci sono anche altre centinaia di testimoni oculari, fra cui un commissario di P. S. ed un maresciallo dei carabinieri.

Secondo alcune notizie il Papa seguirebbe di persona e con molto interesse la vicenda. A Roma non si è tuttavia in grado di confermare tali notizie. Ma da fonte ufficiosa ci si è limitati a comunicare con molta prudenza, come avviene sempre in simili casi che le autorità ecclesiastiche hanno provveduto ad inviare sul posto una apposita commissione per studiare il fenomeno. E per quanto, per ovvie ragioni, non sia intervenuta alcuna notizia ufficiale, si è già rivelato un orientamento favorevole a considerare il fatto come un fenomeno soprannaturale.

Nei primi giorni del mese di settembre, si sono già verificati casi di guarigioni immediate o di miglioramenti di ammalati che pregavano davanti alla Immagine. L'autorità ecclesiastica locale ammette senza trattarsi di grazie speciali; e intanto promuove la raccolta delle casistiche da inviare ai superiori organi che dovranno pronunciarsi sul miracolo.

Un vecchio muore durante una processione

Varese, mercoledì sera.

Ieri sera, durante una processione in onore della Madonna Addolorata, il settantenne Cesare Antonetti veniva colto da sincope. Subito trasportato nella sua abitazione, decedeva pochi minuti dopo, assistito da mons. Giuseppe Schiavini, prevosto di Varese.

Per mancanza di spazio rinviamo a domani la puntata del romanzo:

Il delitto della fattoria

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 16 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 415,5). — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale; Borsa di Milano - 14,15-14,30: Cronache del teatro e del cinema - 16,30: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua spagnola - 17: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 17,30: Parigi vi parla - 18: Tebaldi e il suo quintetto - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. [illegible] - 18,45: Le grandi scoperte archeologiche: «Carter scopre Tutankamon» - 19,15: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 19,45: Fatti e problemi del giorno - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale; Radiosport.

Ore 21: **Faust**, dramma lirico in quattro atti e sei quadri di J. Barbier e M. Carré. Traduzione di A. De Lauzières. Musica di Carlo Gounod. Cantanti: Danilo Cestari, Giorgio Tadeo, Lino Puglisi, Vincenzo Preziosa, Margherita Benetti, Vittoria Gambini, Maria Bertolini. Direttore Alfredo Simonetto. Istruttore del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana. (Dal Teatro dell'Arte al Parco di Milano in occasione della XIX Mostra Nazionale della Radio e della Televisione) - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. 1., Alessandria Stella Canale m. 190,1). — Ore 13: Angelini e «Gli strumenti» - 13,30: Giornale - 13,45: Concerto del soprano Giulia Fiorucci - 14: Canzoni - 14,30: Attualità musicali di Vittorio Zivelli - 16: Giornale - 15,30: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 16,45: Dischi - 18: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 18,30: Alfabeto della telecamera - 19,45: Orchestra (André Kostelanetz, Gene Kramer, Francesco Ferrari) - 17,30: Per i ragazzi, il giornalino di Pinocchio - 18: Giornale; Ballate con noi - 19: Eugenia Grandet, di Honoré de Balzac - 19,30: Strumenti in libertà - 20: Radiosera - 20,30: Carosello su Hollywood. Varietà cinematografico presentato da Guido Notari e realizzato da Gianni Giannantonio.

Ore 21: Il rapido delle 21, rivista di Faccioni e Zapponi. Compagnia del teatro comico musicale di Roma. Regia di Nino Meloni - 21,45: «Gaspare Ghiandola», radiodramma di Remo Bianchi - 23: Segretissimo - 23,15-23,30: Motivi in tasca.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. 1.). — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,40: Il Giornale del Terzo - 20,15: Concerto. W. A. Mozart: Sonata in do maggiore K. 296; L. v. Beethoven: Sonata in la maggiore n. 9 op. 47 (a Kreutzer).

Ore 21: Il Pastor Fido, di Gian Battista Guarini, riduzione di Angelo Romanò. Intermezzi polifonici e monodici per il «Pastor Fido» di Monteverdi, Schütz e Luzzaschi. Compagnia di prosa di Roma con la partecipazione di Antonio Battistella, Mario Colli, Carlo D'Angelo, Mario Feliciani, Ivo Garrani. Regia di Guglielmo Morandi - 23,15: Gian Francesco Malipiero: Sonata a cinque per flauto, violino, viola, violoncello e arpa - 23,30: Due racconti di Rainer Maria Rilke: La fuga, invisibile presenza (lettura).

RADIO BELGIO (m. 483,9). — Ore 20: Concerto diretto da Daniel Sternefeld.

TELEVISIONE. — Ore 21: «La prima bianca» film con O. Campanini, L. Gore, M. Monti, C. Ninchi, A. Checchi e N. Calabrese. Regia di C. L. Bragaglia - 21: Telegiornale - 21,15: «Domani sera» film di G. Bianchi con M. Denis, G. Cervi, A. Checchi, G. Ferzetti, L. Almirante.

GIOVEDI' 17 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,30: «Aulularia» commedia di Plauto - 17: Orchestra Nicelli - 18,45: Pomeriggio musicale - 21: Music-hall (varietà) - 23,15: Orchestra Angelini.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10,15: Musica operistica - 15,15: Pinlagrotta - 17,15: Angelini e la sua orchestra - 20,30: I gialli del sorriso - 21,15: Concerto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 20,15: Concerto - 21,45: Antologia musicale - 22,10: «La battaglia delle maschere»: La commedia dell'Arte.

TELEVISIONE. — Ore 18: «Degli Appennini alle Ande» (film) - 17,30: «L'angolo dell'imperatore» fiaba di C. Andersen - 21,15: «Romeo, giornata dal bene», commedia originale televisiva di Ugo Bonsalve.

SORDITA'

Maico

L'Organizzazione Maico per l'Italia comunica l'istituzione della:

NUOVA FILIALE MAICO PER TORINO E PIEMONTE

che si inaugurerà il:

18 SETTEMBRE 1953

con l'intervento del Direttore Medico dell'Istituto Maico per l'Italia Dott. Enrico Buchwald.

Dimostrazioni speciali e presentazione dell'apparecchio Maico Transist-ear, novità assoluta per il Piemonte, saranno tenute in tale data presso la:

FILIALE MAICO DI TORINO

Via Magenta n. 20 - Tel. 41767

La nuova Filiale Maico è attrezzata di un laboratorio tecnico permanente che assicura:

- la massima assistenza tecnica e pratica,
- un accurato servizio di rifornimenti di batterie ed accessori,
- applicazione di apparecchi anche economici egualmente garantiti.

Interpellateci prima di acquistare il Vostro apparecchio acustico rivolgendoVi a:

ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA

MILANO - Piazza Repubblica, 28 - Tel. 61262 - 632072 - 632061

FILIALE MAICO DI TORINO

Via Magenta, 20 - Tel. 41767

III SALONE INTERNAZIONALE TECNICA

PALAZZO ESPOSIZIONI AL VALENTINO

26 Settembre - 11 Ottobre 1953

STAND MAICO - N. 16-17-18 del 1° Salone

La Pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare Vi assicura ricca messe di affari. Per aumentare le Vostre vendite, fate la pubblicità dei Vostri Servizi e dei Vostri prodotti sulla grande stampa internazionale.

Società per la Pubblicità in Italia

S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 50-990, 53-961, 42-039 - TORINO

Deludente inizio di campionato delle squadre liguri

Una serie di guai per Genoa e Samp

Il terzo portiere rossoblù stava per essere trasferito...

Franzosi richiamato da Milano

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Il mondo calcistico genovese è già in agitazione: dopo gli sconcertanti risultati delle partite precampionato le due squadre cittadine si sono messe d'accordo per offrire grosse delusioni ai loro sostenitori in occasione della giornata inaugurale. La Sampdoria non è stata capace di battere a Marassi il Torino, ed il Genoa è andato a prenderle sonore allo Stadio olimpico: un quattro a zero che ha, è vero, molte attenuanti, ma che comunque ha messo in luce gravi deficienze nella squadra di Sarosi.

Ora si sta correndo ai ripari, ma è noto che gli errori di impostazione si pagano inevitabilmente. Così la Sampdoria non è ancora riuscita a mettere l'intesa nella sua linea d'attacco ove i giovani Testa e Tortul sono per ora pesci fuor d'acqua, e non ha neppure la difesa molto solida perchè Baliico, che è stato quasi un intero campionato assente dai campi di gioco, appare ancora completamente fuori classe. Così il Genoa non ha ancora la propria difesa registrata e lamenta che due uomini della prima linea siano praticamente inesistenti: il centravanti Seratoni e l'ala sinistra Toncelli.

Ora Tabanelli sembra apporterà qualche variante alla formazione allineata contro il Torino: probabilmente Gratton subentrerà al posto di Baliico ed è possibile che in prima linea si trovi il modo di utilizzare Galli, più fresco e più esaltante dei Tortul e del Testa, poichè in Sampdoria andrà a Ferrara con buone speranze di non tornare sconfitta. Ma tutti i possibili mutamenti si potranno conoscere soltanto domani sera, dopo la partita di allenamento che i blu cerchiati disputeranno a Pontedecimo contro la squadra locale. Per ora si spera che Tabanelli, il quale è fra l'altro un novizio della massima categoria (egli viene dal Parma) trovi il modo di inquadrare al più presto gli uomini a sua disposizione, onde ottenere dalla sua squadra quei risultati che, in effetti, essa dovrebbe fornire. C'è ancora da aggiungere, a proposito della Sampdoria, che le condizioni di Karl Hansen vanno migliorando. Il danese ha infatti preso parte agli allenamenti atletici di ieri e di questa mattina, il che lascia supporre che egli possa partecipare domenica all'incontro con la Spal.

* *

Più in agitazione ancora dei tifosi blu cerchiati sono quelli rossoblu. E' bensì vero, come abbiamo accennato, che la sconfitta del Genoa a Roma ha molte se non moltissime attenuanti (una disgraziata autorete di Gremese ha spianato alla Roma la via della vittoria ed ha anche costato una distorsione al ginocchio sinistro di Gualazzi, il quale per una ventina di giorni almeno dovrà stare a riposo), ma tuttavia allo Stadio olimpico il Genoa ha denunciato lacune assai gravi, sia in difesa che all'attacco. Ora Sarosi ha già provveduto alla sostituzione di Gualazzi, richiamando telegraficamente da Milano Franzosi. Questi, che era a disposizione in attesa di essere ceduto, giocherà senz'altro domenica contro la Juventus (l'altro portiere, D'Ambrosi, è fuori forma e non dà per ora assicurazione di poter difendere la rete con successo), mentre per ciò che riguarda l'ala sinistra hanno provveduto i medici che ieri sera hanno visitato Toncelli: dieci giorni di riposo.

Con Toncelli a riposo, e con Frizzi non ancora a punto come allenamento, il posto di estrema sinistra sarà sicuramente affidato a Fraviano.

Resta peraltro da risolvere il problema più importante e più discusso: quello del centrattacco. A Roma, contro i giallorossi, Seratoni ha deluso.

E' probabile che Sarosi addivenga alla decisione di mettere a riposo Seratoni, il quale ha bisogno di evolvere il gioco e di seguire una preparazione più intensa (egli potrà certamente diventare utile allorchè si tratterà di giocare sui terreni fangosi). In tal caso si vedrebbe contro la Juventus il ruolo di centravanti affidato al giovane Firotto che non difetta certo di classe, e che ha soltanto bisogno di un po' più di fiducia da parte dei tecnici rossoblu per fare una bella strada.

Renzo Bidone

Franzosi in allenamento sorvegliato da Sarosi

Torino e Juventus provano in partita

I granata contro l'Aosta, i bianconeri contro la formazione ragazzi

La Juventus sosterrà nel pomeriggio di oggi la settimanale partita di allenamento. Olivieri intende opporre alla squadra ragazzi, scelta come allenatrice per il gioco veloce dei suoi componenti, l'identica formazione che ha battuto la Triestina. E' probabile che anche l'italo-argentino Ricagni faccia una breve apparizione in campo assieme ai compagni, ma si tratterà semplicemente di un allenamento, in quanto per il momento l'interno destro ha bisogno di lavorare parecchio per tornare in buone condizioni di forma. Del resto il lavoro di Montico, che ha vestito domenica scorsa la maglia n. 8, è risultato assai prezioso per la squadra bianconera ed Olivieri rinuncerà quindi al giovane udinese solamente quando Ricagni avrà dimostrato di essere nella pienezza dei suoi mezzi fisici.

Si nutrivano dubbi sulla disponibilità di Parola, colpito al ginocchio durante la prima gara di campionato ma anche il «capitano» ha fatto sapere di essere pronto a riprendere il suo posto di mediano destro. Intanto si attende che Pinardi, tornato in attività dopo un anno di infortuni a catena, riacquisti fiducia nei suoi mezzi; fisicamente il mediano bianconero è già a punto, occorre ancora che riprenda confidenza con la fatica e il ritmo delle gare di campionato.

Al Torino non si annunciano novità di rilievo. Le voci sulla possibile assenza di Giuliano per la gara di domenica contro il Napoli non hanno trovato conferma negli ambienti ufficiali granata. Il giovane centrosostegno, in uno scontro con Testa durante la partita di domenica scorsa a Marassi con la Sampdoria, si è buscato una contusione ad una gamba. Le assidue cure del massaggiatore Paciello hanno però rapidamente riportato il giocatore in buone condizioni fisiche, tanto che quasi certamente egli potrà prendere parte con i compagni alla gara di allenamento in programma per oggi alle 15.

I titolari granata si schiereranno, in una regolare partita di due tempi, contro la formazione dell'Aosta che si sta preparando al campionato di Quarta Serie che avrà inizio domenica 27 settembre. Almeno nella prima parte dell'incontro, Carver farà scendere in campo la formazione che ha esordito bene a Genova contro i bluocerchiati, riservandosi di effettuare qualche variazione nella ripresa.

L'infermeria granata è vuota e quindi il «trainer» inglese ha la possibilità di formare come meglio crede la squadra che dovrà presentarsi domenica al pubblico torinese nel difficile confronto con l'undici napoletano, tuttavia si ritiene che, se non interverranno motivi di forza maggiore, verrà senz'altro confermato in blocco la squadra che ha pareggiato a Genova.

Stefano Nyers

Il «Premio Autunno» sulla pista di Mirafiori

Questa sera, mercoledì, ultima notturna della riunione di estate; si correrà poi ancora domenica 20 e domenica 27 nel pomeriggio e poi il trotto lascerà il posto al galoppo. La riunione di questa sera si impernia sul Premio Autunno di lire 300.000 m. 1630 per cavalli europei di quattro anni ed oltre. Sono rimasti iscritti Assalto Rosso, Presagio, Olaterna, Da Fonte, Winnipeg, Campalto, Ziely, Torbe (1800), Terrore (1820). Un complesso di buoni cavalli ed una corsa aperta perchè tutti hanno le loro chances. Crediamo tuttavia che i più raccomandabili siano Winnipeg, Terrore, Torbe. Per le altre corse indichiamo: Premio Adige: Negriero, Rosario; Premio Brenta: Nambo, Ulter; Premio Piave: Mediterranea, Manrico; Premio Livenza: Falviana, Monsone, Da Fonte; Premio Isonzo: Ippica, Dondolina, Alisso. In occasione della riunione del 20 settembre avrà luogo una sfilata di modelli.

Trasferte di squadroni nella scheda del Totocalcio

2 X ATALANTA (0) - INTER (2): L'Inter nella partita contro la Lazio si è dimostrata abile e... fortunata. Nella gara contro l'Atalanta i neroazzurri adotteranno lo stesso schieramento messo in campo nella prima giornata. Gli atalantini sembrano abbastanza in forma.

X 1 FIORENTINA (2) - ROMA (2): Incontro tra due squadre di notevoli possibilità. La Fiorentina ha denunciato a Legnano qualche pecca in difesa, la Roma risulta già a buon punto nella preparazione. Formazioni complete — meno Magli per la Fiorentina — e risultato incerto.

2 X GENOA (0) - JUVENTUS (2): La Juventus giocherà a Genova con la stessa squadra di domenica scorsa, mancheranno ancora Corradi e Ricagni. Il Genoa dovrà rinunciare al portiere Gualazzi, infortunatosi a Roma. Maggiori possibilità per i bianconeri torinesi.

1 LAZIO (0) - LEGNANO (0): Migliore impianto tecnico ed il fattore campo indicano nella Lazio la favorita. Gli azzurri romani, pur sconfitti, non hanno per nulla sfigurato contro l'Inter.

1 MILAN (1) - NOVARA (2): Il Milan ha molti uomini nuovi nella squadra e ci vorrà tempo prima che il rendimento del complesso raggiunga il normale «standard». Il Novara tuttavia va a San Siro senza molte possibilità.

1 PALERMO (0) - UDINESE (1): Esordio nel rinnovato Palermo sul campo amico. E' da prevedere una franca vittoria dei padroni di casa. Nell'Udinese mancherà ancora Snoke, ma giocherà Castaldo, che ha scontato una giornata di squalifica e probabilmente sarà in campo anche Zorzi.

1 X SPAL (0) - SAMPDORIA (4): La difesa della Spal, considerata come il reparto più forte della squadra, ha un po' deluso nella trasferta di Novara. La Sampdoria dovrà rinunciare a Karl Hansen, infortunato.

X 1 TORINO (1) - NAPOLI (2): Partita difficile per i granata, i quali però hanno dimostrato a Genova di essere sulla linea del loro miglior rendimento. Non si prevedono novità nella formazioni delle due squadre.

1 X TRIESTINA (0) - BOLOGNA (2): La Triestina ha ancora quattro giocatori che non si sono accordati sul premio di reingaggio. Si spera che domenica possano giocare tutti. Il Bologna sarà ancora privo di Pozzan, Mike e Cervellati.

1 X ALESSANDRIA (0) - BRESCIA (2): L'esordio dell'Alessandria in serie B non è stato fortunato. In trasferta a Valdagno senza due giocatori come Dalla Fontana e Lerici, la squadra grigia è passata in vantaggio per due reti ma è stata raggiunta e superata nella ripresa da tre prodezze di Marchetto, favorite da errori della difesa piemontese. Domenica contro il quotatissimo Brescia dovrebbe rientrare Lerici.

1 COMO (2) - PADOVA (0): Il Padova è stato sconfitto domenica scorsa in campo neutro. Il Como pare favorito anche per il fattore campo.

1 MONZA (2) - MODENA (0): Il Monza dovrà rinunciare a Malavasi e Foriani, infortunatisi nella prima gara di campionato. Anche il Modena sarà incompleto.

X PIOMBINO (3) - MARZOTTO (2): Il Marzotto è tecnicamente più ferrato, ma il Piombino, al vantaggio del fattore campo, unisce il brio e la velocità della squadra giovanile.

X FANFULLA (0) - CATANIA (2).

1 CAGLIARI (0) - MESSINA (2).

Senza colpi di scena l'assemblea della Triestina

TRIESTE, mercoledì sera.

Scaduto il termine stabilito alla gestione commissariale del dott. Leo Brunner, l'assemblea ordinaria dell'Unione Sportiva Triestina si è riunita ieri sera per rifare i «quadri» della società, procedendo all'elezione del nuovo consiglio direttivo, dato che il dott. Brunner non intendeva rimanere nella carica di presidente.

La cronaca della riunione non registra spunti drammatici o quanto meno polemici di una particolare risonanza. Tutto si è svolto tranquillamente.

Quanto all'inquadramento tecnico della squadra di calcio — ha notato il dott. Brunner — si è puntato piuttosto che su mete sproporzionatamente ambiziose, verso un traguardo di centro classifica.

Chiuso stasera al Michelotti il torneo bocciofilo degli assi

Questa sera alle ore 21 sui campi del Michelotti, si chiude il Torneo Notturno degli Assi torinesi di bocce. La manifestazione, iniziata tre mesi fa, giunta alla fase finale, vede la Società Lancia e Zerboni a pari punti, seguite dal Parigi con otto punti, mentre un terzetto di tre squadre, Fiat, Avvenire San Paolo e Italgas, lasciano con sette punti; chiudono la marcia La Fiasa e quota tre e la Sia con due punti.

UNA GRADITA NOVITA' NEL CAMPO DEI MOTORI

Attraverso l'Italia giro automobilistico

La prova, lunga circa 5000 km., si svolgerà per la prima volta il prossimo anno. Tutta la Penisola e la Sicilia teatro della gara - Il "no" di Ferrari per Modena

Il Giro ciclistico d'Italia ha ormai cinquant'anni di vita. Recentemente è stato organizzato con successo un Giro motociclistico. Nel prossimo anno avremo il Giro automobilistico della Penisola. L'automobilismo sportivo italiano si arricchirà di una manifestazione che ancora mancava nel nostro calendario pur essendo desiderata ed attesa dalla maggioranza degli appassionati. L'annuncio ufficiale è stato dato stamane dai due enti organizzatori, l'Automobile Club d'Italia e la Gazzetta dello sport.

Il Giro verrà indetto per ricordare e onorare la memoria di un grande sportivo recentemente scomparso: il conte Alberto Bonacossa.

La competizione sarà valida appunto per l'assegnazione del I Trofeo Bonacossa.

Formula e percorso della gara sono ancora allo studio, ma le linee generali sono già state fissate. Si tratterà di una prova di regolarità, riservata alle vetture da turismo e derivate dal turismo, e retta da una formula simile a quella, ormai sperimentata e adottata con successo anche all'estero, della Stella Alpina. Il percorso avrà una lunghezza di circa 5000 chilometri e comprenderà l'intera penisola e la Sicilia; sarà suddiviso in sette od otto tappe, alcune delle quali notturne.

E' probabile che nel tracciato venga compresa la maggior parte dei nostri percorsi classici, circuiti autodromi e prove in salita, circa una trentina, sui quali verranno disputate le varie prove di velocità od abilità valide per la graduatoria. Caratteristica del Giro sarà infine quella di svolgersi per quanto possibile sulla rete stradale secondaria, evitando le strade di grande comunicazione.

Da quanto si è detto risultano chiare le finalità della competizione, che per certi aspetti vanno al di là del semplice significato sportivo. La inclusione dei percorsi classici servirà a limitare il numero, ora eccessivo, delle gare in calendario nazionale: essendo infatti la maggior parte degli Automobile Clubs interessati al Giro, potranno riunirsi in esso alcune manifestazioni che ora si svolgono isolatamente.

La scelta delle strade secondarie infine avrà lo scopo di richiamare maggiormente l'attenzione delle autorità competenti sui problemi che da tempo si discutono in questo campo; di spingere la propaganda automobilistica anche dove normalmente non arriva, portando concorrenti e turisti nelle località di solito trascurate.

* *

Alla chiusura delle iscrizioni del Gran Premio automobilistico di Modena non figurano fra i concorrenti i leaders della Ferrari. Non c'è Farina, non c'è Ascari, non c'è Hawthorn. La Casa di Maranello non ha sinora fatto pervenire agli organizzatori alcuna comunicazione ufficiale, e se non vi saranno colpi di scena all'ultima ora essa non prenderà parte alla competizione.

Si attende da parte del commendator Ferrari una convocazione dei suoi piloti per chiarire in modo definitivo la situazione, ma tanto Ascari che Farina sono ancora in attesa di una telefonata da Modena.

Le ultime notizie informano del resto che i dirigenti della Ferrari hanno dichiarato che nessuna macchina di loro costruzione parteciperà per il 1953, con veste ufficiale, a qualsiasi corsa in Italia o all'estero. I piloti non si pronunciano: aspettano di apprendere dalla viva voce del loro direttore l'annuncio del forfait, e del tenersi pronti al «via». Farina spera di mettersi in contatto oggi con Ferrari, ma ritiene poco probabile che la sua Casa cambi parere. Ascari si è preso un breve periodo di riposo nella sua abitazione di Santa Margherita Ligure per ristabilirsi dalle contusioni riportate nell'incidente di Monza.

A Roma un tifoso-ladro ruba la bicicletta a Bartali

Ma il fiorentino la recupera a tempo di record

ROMA, mercoledì sera.

Gino Bartali, al termine del circuito disputato ieri sera da tutti i campioni del pedale sui viali delle Terme di Caracalla, è rimasto vittima del furto di un tifoso, il quale, dopo averlo a lungo applaudito, si è involato sulla sua bicicletta. L'inconsueto e curioso episodio è avvenuto verso le 23,15, ed ha avuto una lieta conclusione: il campione d'Italia infatti è tornato in breve tempo in possesso del suo «cavallo d'acciaio».

Interrogato stamane all'albergo, dove risiede insieme all'inseparabile Carrieri, Bartali ha svelato che ieri sera stessa egli ha potuto recuperare la sua bicicletta.

«Che serata, ragazzi! — ha detto stamane Gino, per fortuna di ottimo umore, ai giornalisti che chiedevano notizie del famoso biciclo — che marea di gente! Nonostante la cancellata della Celere e i carabinieri a cavallo, come si faceva a salvarsi? Logico allora che in tanto trambusto la sia stata appiedato per una buona mezz'ora.

«Dunque, la è andata così: io sono sceso di macchina; capirete, in quel carosello, in uno scenario fantastico come quello di Caracalla, quando si scende di sella si è stranìti. Sono sceso di macchina, la bicicletta è stata presa da uno dei meccanici; intanto la gente arrivava da tutte le parti; meno male che ci siamo un pochino salvati dietro una tribuna; poi ho cercato la bicicletta, non c'era più: qualcuno l'aveva presa, un ladro, forse; stavo ormai per venirmene qui quando è saltato fuori un tale che mi ha detto:

«Che è sua questa bicicletta?». Gli avrei dato un bacione: un carabiniere me la portò di corsa e l'omino era già scomparso. Così stasera posso correre senza dover faticare a prepararmene un'altra».

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Nemmeno al pranzo dello scudetto siglata la pace tra l'Inter e Nyers

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Le coppe e le medaglie d'oro assegnate all'Inter ed ai suoi giocatori dalla Lega Nazionale per la conquista del titolo di Campione d'Italia 1953 sono state consegnate dal conte Saverio Giulini nel corso di un banchetto tenuto ieri sera in un ristorante dei giardini pubblici. Lorenzi si è rivelato oratore brillante nominando anche la vecchia gloria Meazza, presente alla cerimonia ma dimenticata dagli oratori precedenti; applausi ha raccolto pure Nyers che, chiamato come gli altri dal presidente della Lega Nazionale, ha preso in consegna la sua medaglia d'oro, con un fare un po' imbronciato.

L'insistenza dei battimani ha fatto sperare che tra il presidente dell'Inter e il... reprobo Nyers si addivenisse ad una pacificazione. Invece niente. Sembra difatti che l'Inter abbia tenuto duro sulla questione dei premi di riconferma, attenendosi rigidamente alle nuove tabelle federali, redatte proprio dal suo consigliere anziano, avv. Aldo Gatti, presidente della commissione rapporti economici.

Unici dissidenti sono rimasti Faltori e Nyers, ma il primo è vicino all'accordo e si assoggetterà quanto prima alla formalità della firma. Con Nyers invece la frattura viene giudicata irreparabile e nessuna delle due parti sembra disposta a transigere, nonostante qualche tentativo operato ieri sera. L'attaccante magiaro, rivendica l'importanza e il merito dei molti gol segnati nel quinquennio di permanenza all'Inter, mentre i dirigenti neroazzurri contano e citano i milioni elargiti a decine oltre i normali emolumenti. Tutte le vertenze si erano, fin quasi allo scadere dello scorso torneo, risolte con la capitolazione dei dirigenti milanesi, docili nello scontare cambiali, nel tacitare creditori, nell'emettere assegni bancari ad ogni richiesta. Questa volta invece l'irrigidimento dell'Inter ha il significato di un «basta» perentorio e inflessibile, tra lo stupore dello stesso Nyers, che non sa rendersi conto del mutamento. Non è impossibile tuttavia che l'opera conciliativa svolta con tatto e con pazienza da qualche dirigente riesca a sanare il grave dissidio facendo recuperare alla squadra il temibile stoccatore.

I calmatori del Milan sono tornati da Udine con un punto e con qualche ammaccatura. Fatevi andar poggio, ha commentato l'allenatore Moretti, non per l'esito bensì per il resto. Nordahl non è ancora in forma ma ha segnato in trasferta, ossia ha ripreso la bella abitudine che nello scorso campionato era stata dimenticata; Soerensen e Liedholm sono apparsi sbrigativi e redditizi; la riserva Vicariotto all'ala destra dovrebbe presto cedere il posto a Dorio, che ha ripreso ieri gli allenamenti.

La prossima partita col Novara è attesa con una certa fiducia, sebbene le apprensioni non manchino in casa rossonera. Sapotti e Frignani sono militari e il primo non ha potuto giocare a Udine. Insomma, gli attuali problemi di carattere tecnico non sono stati accesi dalle partenze di Gren e Burini. In compenso è tornata la armonia interna, non essendovi più diatribe per le discusse concessioni tattiche del «professore», ormai alla Fiorentina, e neppure le critiche sommesse e sibillatrici dell'allenatore Sperone, tornato alla Lazio. Quando non serpeggiano disaccordi in famiglia tutto finisce con l'andare a posto: tale almeno è il parere del direttore tecnico Busini.

LEO CATTINI

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole. Tasse 3 %. Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

ABBIAMO vendita Commissionaria conduttori elettrici e [illegible] Pirelli s. via Carlo Alberto [illegible] [illegible]

ANTIQUARIO [illegible]

AUTOTRASLOCHI [illegible]

DUE [illegible]

MOTOR[illegible]

TRAPANI [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

[illegible]

OCCASIONISSIMA [illegible]

PANETTERIA [illegible]

PASTICCERIA [illegible]

PENSIONE [illegible]

PIZZORNO [illegible]

POSSIBILITA' [illegible] Palmeri, Belmonte 11.

PRIVATO vende a privato panetteria [illegible]

TORREFAZIONE [illegible]

URGE [illegible]

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p. p.

ABBIAMO [illegible]

AFFARE [illegible]

AFFARONE [illegible]

ALIMENTARI [illegible]

AMMINISTRAZIONE [illegible]

AVVIATISSIMO [illegible]

BAR [illegible]

CAFFE' [illegible]

CAVALLERIA [illegible]

CEDESI [illegible]

CERCO [illegible]

COMMESTIBILI [illegible]

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni comfort, negozi, magazzini commerciali, Crocetta. Trattasi direttamente. Telefonare 59-953. 8631

ABBIAMO da vendere negozi, alloggi [illegible] 2 camere servizi, mutuo. Tripoli 79 [illegible]. Amministrazione [illegible]. Telefono 520-486.

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Corso Mediterraneo 78 (Crocetta). 3230

ACQUISTATE alloggi, negozi ogni tipo e dimensioni: ottimo investimento diverse località Torino, Milano, Genova, Sanremo, Biella, Vercelli. Vendita rateale: 40% contanti, 20% [illegible], 40% rateazioni mensili fino 4 anni. Vaglio, Torino, Boucheron 3, telefono 524-267. Milano, corso Vittorio Emanuele 31, telefono 793-152. Genova, via XXV Aprile n. 2-4, telefono 53-953. 8217

ACQUISTEREI villetta alloggio 4-5 camere, libero occupato non periferiche. Scrivere casella 2197, SPI, Torino.

AFFARE! Due camere centrali, secondo piano, vendo, libero subito. 1.100.000. Agenzia Secol, Andrea Doria 4. 5887

AFFARONE. [illegible]

ALLOGGETTI 1-2 camere vendonsi. Via Mongineyro, 480.000. Telefono 880-[illegible].

ALLOGGI [illegible]

ALLOGGI [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

AMMEZZATI [illegible]

VENDONSI corso Bramante angolo via Giordano Bruno, alloggi [illegible]. Vaglio, Boucheron 3, telefono 524-267.

VENDONSI corso Sebastopoli 186, ultimi alloggi 3-4 camere doppi servizi con terrazzo, negozi. Vaglio, Boucheron 3, telefono 524-267. 8217

VENDONSI in diverse posizioni Torino, Vercelli, Biella: alloggi, negozi [illegible]. Vaglio, Boucheron 3, telefono 524-267. 8217

VENDONSI via Nagusa 21, posizione [illegible]. Vaglio, Boucheron 3, telefono 524-267.

VENDONSI via Pasquale Paoli, [illegible]. Vaglio, Boucheron 3, telefono 524-267. 8217

VENDONSI piazza Bottesini 11, in nuovo stabile, [illegible]. Vaglio, Boucheron 3, telefono 524-267. 8217

VILLA signorile 5 camere, servizi, giardino. [illegible] 32-066.

VILLETTA libera subito 6 camere servizi, [illegible]. Telefonare [illegible] 308-155. 68346

ZONA Francia alloggio 2 camere, cucina, bagno [illegible], libero subito, lire 2.400.000 [illegible]. 4696

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

ADATTO [illegible]

AFFITTASI via Cibrario 28, [illegible]. Vaglio, Boucheron 3, telefono 524-267. 8217

AFFITTASI [illegible]. Vaglio, Boucheron 3, telefono 524-267.

AUTORIMESSE [illegible]

[illegible]

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

[illegible]

ABITABILE [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTANSI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AGENZIA [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

AMMOBILIATO [illegible]

APPARTAMENTINO [illegible]

CAMERA [illegible]

CEDO [illegible]

CERCO [illegible]

COMPRO [illegible]

CORSO [illegible]

DONIUS [illegible]

LIBERA [illegible]

LOTTO [illegible]

MASERA [illegible]

PALAZZO [illegible]

PRIMA [illegible]

RAPALLO [illegible]

RIO [illegible]

SANREMO [illegible]

TERRENO [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDO [illegible]

VILLA [illegible]

ZONA [illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p. p.

ALL'ISTITUTO [illegible]

COLLEGIO [illegible]

LICEO [illegible]

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p. p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, inizia prossimamente nuovi corsi serali diurni di varie lingue. Iscriversi subito telefonando 548-079. Lezioni private. Traduzioni.

(Continua a pag. 6)

TORINO A. VII N. 220
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
16 - 17 Settembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

La duchessa di Berry

Altri figli del duca

X. — Il duca di Berry, nipote di Luigi XVIII, ha sposato nel 1816 la principessa Maria Carolina delle Due Sicilie. Gli sposi si adorano e conducono una vita felice.

Tanto per sottrarsi agli attacchi dei suoi nemici, quanto per moderare le speranze dei suoi sostenitori, il duca d'Orléans si era ritirato in Inghilterra nell'ottobre del 1815. Al principio del 1817, egli torna in Francia con i suoi e riprende possesso del sontuoso Palazzo Reale che ha ereditato da suo padre, il «regicida» Filippo-Egalité. Benchè Luigi XVIII e il conte d'Artois diffidino del duca di Orléans (e non hanno torto), il duca e la duchessa di Berry frequentano volentieri il Palazzo Reale, specialmente Maria Carolina. La sposa (dal 1809) del duca d'Orléans è Maria Amelia delle due Sicilie, zia della stessa Maria Carolina. Le due principesse rievocano i loro ricordi di Napoli e di Palermo e fanno insieme scorpacciate di frutti che vengono loro mandati dalla Sicilia. Il 13 luglio 1817, in seguito a una indigestione di cocomeri, Maria Carolina che aspettava un bimbo, speranza della dinastia, partorisce in anticipo un maschio che morirà due giorni dopo. Il 13 settembre 1818 — il 13 le portava sfortuna — Maria

Carolina che ha il torto, quando è incinta, di non privarsi di alcun piacere, di non osservare alcuna precauzione, mette al mondo un bimbo che vivrà appena poche ore. Finalmente, il 21 settembre 1819, una bimba vitale, Luisa Maria Teresa (che sarà un giorno duchessa di Parma). Non è ancora il maschio tanto desiderato. Tutti fanno la faccia scura alla bimba e alla mamma. «Ah, santo Spiridione (santo particolarmente amato da Maria Carolina) — grida la duchessa — infondete un po' di pazienza a questa gente. Dopo la

bimba, verrà un maschio!». Berry, per quanto deluso, adorerà la piccola Luisa. Ma egli non dimentica gli altri suoi figli. Egli continua a vedere regolarmente, in via Neuve-des-Mathurins, ove abitano ora, Carlotta e Luisa e la loro madre Amy Brown. In quanto a Virginia Oreille, dell'Opéra, Berry continua a mantenerla sontuosamente. André Castelot, il migliore biografo del duca di Berry, ha ritrovato nei «Ricordi» del conte Marquiset questo passo che descrive la signorina Oreille nel 1818: «La bella Virginia è venuta ieri, domenica, allo spettacolo a Versailles, con suo padre, inguainato in un vestito abbottonato fino al collo e con un cappello calcato fino agli orecchi. L'amante del duca di Berry parla forte. Cinque o sei guardie del corpo sono an-

date a farle la corte, le risa della combriccola hanno provocato più volte il mormorio della sala». Berry diventa ancora papà il 24 settembre 1817, per merito di Maria Sofia Delaroche che a Bruxelles gli ha dato un figlio: Ferdinando. E lo sarà nuovamente, il 15 ottobre 1819, grazie a Luisa Barré, figlia di un impiegato della sua casa di caccia, che egli ha sedotta e che mette al mondo una figlia: Carolina.

Segue: *Un giorno infausto.*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

"Camorra! Camorra!...„ ha gridato Faruk

Anna Magnani si congratula con Miss Lazio, Rossana Galli, già Miss Viterbo. L'elezione di Miss Lazio è stata molto contrastata. Anche l'ex-re Faruk, che faceva il tifo per Miss Formia, una prosperosa bruna classificatasi al terzo posto, ha gridato: «Camorra! Camorra!...», battendo i pugni sul tavolo.

Cappellini per l'autunno

Due nuovi cappellini parigini: il primo, chiamato «la bella e la bestia» è guarnito di piume di fagiano; il secondo è in piume formanti diadema.

Nuovo battello di salvataggio

Esperimento a Santa Monica di lancio dall'aereo di un battello pneumatico per il salvataggio di aviatori caduti in mare. A contatto dell'acqua, il battello si gonfia automaticamente in seguito a reazione di sostanze chimiche. (Publifoto)

Salvati trenta marinai dopo la tempesta

Un reparto della guardia costiera americana è riuscito a trarre in salvo 30 marinai del trasporto panamense «Eugenia», arenatosi a causa di una tempesta sulla spiaggia di Provincetown. (Publifoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

(Continua da pag. 8)

A coniugi ammobiliata signorile, comodità, subaffitto cucina. Telef. 69-330.
AFFITTASI camera 2 letti, 2 letti oltre uso ufficio. Piazzetta Amedi 2.
AFFITTASI bella camera ammobiliata bagno, telefono, corso Gabetti, preferibilmente studente. Dogliani, Casale 83.
AFFITTASI bellissima camera mobiliata matrimoniale, volendo pensione. Telefonare 65-360. 4799
AFFITTASI elegante pied-à-terre; altre ammobiliate. Telefonare 682-738.
AFFITTASI presso ambiente famigliare ammobiliata con uso cucina. Tel. 62-819.
AFFITTO camera tre letti con pensione; tranquilla, referenze. Telefonare 521-008.
BELLA spaziosa da uno più letti, altra uso cucina. Telefonare 687-294. 41504
CENTRALISSIMA ammobiliata affittasi a serio stabile assoluta serietà. Tel. 50-060.
CERCASI ammobiliata elegante tutte comodità. Scriv. casella 7014, SPI, Torino.
PIAZZA Castello affittasi subito bellissima camera esigendo massime referenze. Telefonare 45-371. 48646
VIA Roma affittasi subito bellissima matrimoniale, presso a distinti. Telefonare 45-837. [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

ABILE giovane garante rivendita pane con cauzione, cercasi. Telefonare 21-819.
CERCASI collaboratore competente confezioni signora, negozio centralissimo cauzionando 1.000.000. Telefono 51-048.
DIRIGENTE tecnico commerciale ramo meccanico cerca società accomandita Milano. Scrivere curriculum vitae casella 9241, SPI, Torino. 50258
FATTORINO magazziniere parti auto, esente militare, patente, cauzione bancaria vincolata cercasi. Scrivere casella 7001, SPI, Torino. 48851
IMPORTANTE industria torinese cerca valente stenodattilografa perfetta inglese, francese. Indicare età, precedenti impieghi, referenze. casella 5135 SPI Torino.
PROVETTO assistente edile, cercasi da primaria impresa. Dettagliare età, occupazioni precedenti, referenze. Scrivere casella 1166, SPI, Torino. 8217

MAGLIERISTA provetta, capace insegnamenti, cercasi. Rivolgersi, p.za Vittorio 22.
RAGIONIERE esperto qualsiasi amministrazione, bilanci, consulenza, contabilità, recuperi crediti. Accetta lavoro, ufficio proprio. Telefonare 555-683. 3417
SARTORIA uomo cerca ragazza 14-15enne apprendista commissioni. Ciao, Madama Cristina 2. 4800

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p. p.

ABILISSIMA rimagliatrice offresi ovunque. Scriv. casella 104 C, Sipra, Torino.
FATTORE o capocascina esperientissimo agricoltura pianura collina, attrezzatura meccanica, allevamento bestiame, frutteti, vigneti, cantina. Massime referenze. SPI, casella 45 A, Genova. 3120
FATTORINO giovane volenteroso attivo cerca occupazione fissa, qualunque lavoro. Telefonare 561-005. 5753
RAGIONIERE conoscenza inglese, francese, paghe, contributi, scopo miglioramento offresi. Scrivere casella 7015, SPI, Torino. 63340

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p. p.

CONCESSIONARIA per il Piemonte, macchine ufficio tedesche di gran marca, assume agenti pratici del ramo. Ottimo trattamento. Scrivere casella 3232, SPI, Torino. 41350
IMPORTANTE ditta macchine caffè, cerca per Torino e provincia viaggiatore introdotto bar. Macchina propria. Scrivere casella 1170, SPI, Torino. 6325

17 ANNUNCI VARI L. 40 p. p.

ANSIATE presentes Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pellenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-872.
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, v. Cavour 13 ang. C. Alberto, tel. 41-100, 521-449.
A tale macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000; Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ARDIOCCASIONE mobili. Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo, vendita totale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 18. 1448
ARREDAMENTI, grandissimo assortimento di camere, soggiorni, cucine laccate, armadi, prezzi di produzione in concorrenza. Sarotto, via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso.

ASSORTIMENTO mobili: ditta Fratelli Mironi, corso Vittorio 36. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenze mobili Chippendal. 7188
ASSORTIMENTO salotti, armadi, abiti a giorno, tavoli, cappelliere signora. Eleganza, convenienza. Jacopo Sereile, via Cernaia 14. 38144
ATTENZIONE: matrimoniali 67.000, cucine 24.000, salotti 21.000. Lagrange 23 (cortile). Principe Amedeo 11. 916
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba liquida convenientemente Pagella, Mazzini 14. 8328
CAUSA partenza vendo matrimoniale, salotto, tinello, accessori. Conveniente. Ca-[illegible] 12, via Arcivescovado. 30473
FRIGORIFERI, elettrodomestici, lucidatrici, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 2286
MOBILI, liquidazione ritiro commerciale, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Orvieto 34. 12107
MOBILI, Pio V 10 bis angolo Sant'Anselmo, prezzo onest. Rimodernamento 125.000, Chippendal, Impero, giudereno, matrimoniali in ogni stile, tinelli, ingressi, cucine americane, cambi, facilitazioni. 8148
NUOVI modelli macchine portatili per maglieria a mano ed a motore da lire 35.000 a lire 140.000. Giuramento, via Monte Pieta 15. Fabbrica Elettromaglieria, elettrospolatori, macchine rettilinee per maglieria. 18173
PELLICCE: grande magazzino con vasto assortimento di pelli e confezioni in persiano L. 150.000, rat-musqué, marmotti, visone 185.000, castori, castorini, ricoh, zampe, testa persiano 35.000, argentè 000* Facilitazioni. Serafin, via Carlo Alberto 22. 8070
PENTOLA vapore uso campeggio per 800 persone; caldaia con radiatore, vendonsi. Telefonare 40-143. 30487
PIANOFORTI Harmoniums, assortimento marche, compra-vendita, noleggi, servizi tecnici, accordature. Cimonaldo, Cairoli 14. Telefono 81-184. 7189
TAILLEURS, squisiti signora pura lana, 14.000 18.000. Ruggero, Bacchi 54.
TAPPEZZERIA carta colore nazionale liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 9409

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

BELVEDERE nuovi sei, km. 9800, accessori, vendesi. Telefonare 34-783.

ABBIAMO 1400 (1952), Aprilia 12-8 volte, Ardea 4 marce, vetture 1100, furgoncini, Topolino C-A varie. Palestro 4. 6943
AGAR, via Nizza 69, telef. 687-280: portabagagli, paraurti, foderine, antifurti, tutti gli [illegible] per la Nuova Fiat 1100/103. Consegne pronte, assortimenti vastissimi. Visitateci, resterete soddisfatti.
ATTENZIONE. Ditta Pesce carrozzeria, verniciatura, elettricità auto. Vercelli 120, telefono 21-771. 50688
AUTO nuove qualunque tipo, occasioni recentissime. Compra, cambia, vende. Capello, Lagrange 17. 6760
AUTOMOBILISTI! Adottando schienale comfort evitate fatica, condizionerete circolazione aria. Delena, c. Vittorio 38.
AUTOMOBILISTI, per tutti i vostri acquisti di accessori, ricambi elettrici, ricambi carrozzeria, rivolgetevi «Acar», via Nizza 69, telefono 687-280. 5861
AUTONOLEGGIATORI senza autista autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 86-104; 80-224.
CAMIONCINO Bianchi, cassone coperto, ultimissimo motrelli, urge vendere anche rateale, 250.000. Uccarei, Arsenale 10.
ELETTRAUTO, garagisti, carrozzieri, alla «Acar», via Nizza 69, telef. 687-280, troverete tutti i ricambi delle migliori marche a prezzi imbattibili. 8861
GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Deleno, corso Vittorio 38. Telefono 68-301.
PRIVATI vendono: Furgone 500 A, Furgone 1100 L, Balilla 3 marce, D.S.A. 500. Leoncavallo 71. 2080
PRIVATO vende Balilla 4 marce tutta rimessa nuovo. Telefono 380-783.
VENDIAMO bella 1400, 1100 E, topolino tutti tipi, giardinetta 500 legno, belvedere sei posti, Aprilia, Bilux, Opel cabriolet, camioncino 1100. Cambi, rateazioni. Vinzaglio 5. 6456

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 35, telefono 773-585.
BIANCHI Aquilotto 125 cc.; Gamma-Puch 150 cc. Concessionario Borgarello, Casalecchio 2. Facilitazioni pagamento. 4200
VENDESI 500 C occasione. Via Massena 40. Telefono 40-750. 50301
VESPA acquistate la Vespa alla Agenzia «Elit», via Fabro angolo via Bertola 30. Vendita anche a rate. 3700
VESPA! Nuovi, consegne rapidissime, cambi, riparazioni, occasioni. Europa Boviatica 140. Telefono 383-068. 8381

Il principino svedese a scuola

Prima di raggiungere il posto assegnatogli, il principino Carlo Gustavo di Svezia, di 7 anni, guarda perplesso i bimbi che saranno i suoi compagni in una scuola pubblica di Stoccolma. Gli è accanto la madre, principessa Sibylla. (Publ.)